

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

### 66° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1991

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente **PAGANI** Maurizio

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede redigente

«Norme per la conservazione della natura e per le aree protette» (255), d'iniziativa del senatore Cascia e di altri senatori

«Istituzione del Parco nazionale del Pollino» (485), d'iniziativa del senatore Cascia e di altri senatori

«Legge-quadro per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette» (510), d'iniziativa del senatore Rosati e di altri senatori

«Legge-quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali» (796), d'iniziativa del senatore Gualtieri e di altri senatori

«Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine» (809), d'iniziativa del senatore Boato e di altri senatori

«Istituzione e gestione del Parco nazionale del Pollino» (818), d'iniziativa del senatore Coviello e di altri senatori

«Istituzione del Parco nazionale del Cilento» (889), d'iniziativa del senatore Innamorato e di altri senatori

«Tutela e sviluppo delle aree protette di interesse nazionale nel Mezzogiorno continentale: Cilento e Vallo di Diano (monti Alburni, Cervati, Gelbison, Stella, Sacro, Bulgheria), Picentino (monti Terminio, Cervialto), Appennino lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo) e arco costiero da Paestum, Castellabate, Palmuro a Maratea» (1008), d'iniziativa del senatore Coviello e di altri senatori

«Norme in materia di parchi naturali regionali» (1647), d'iniziativa del senatore Cutrera e di altri senatori

13<sup>a</sup> COMMISSIONE

66° RESOCONTO STEN. (3 ottobre 1991)

«Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio» (1666), d'iniziativa del senatore Manieri e di altri senatori

«Abrogazione del decreto ministeriale 7 dicembre 1989 e istituzione della riserva naturale "Le Grotte" in Acì Trezza» (2440), d'iniziativa dei senatori Filetti e la Russa

«Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia» (2549), d'iniziativa del senatore Petrarà e di altri senatori

«Legge-quadro sulle aree protette» (2918), d'iniziativa dei deputati Auleta ed altri; Boselli ed altri; Boselli ed altri; Ceruti ed altri; La Malfa ed altri; Savino e Principe; Serafini Anna Maria ed altri; D'Addario ed altri; Barzanti ed altri; D'Amato Carlo e D'Addario; Trantino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

**(Seguito della discussione congiunta e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2918. Proposta di coordinamento formale)**

PRESIDENTE ..... Pag 3, 4, 11 e *passim*  
 ANDREINI (Com.-PDS) ..... 13, 14, 18 e *passim*

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente* ..... Pag 11, 13, 14 e *passim*  
 BOATO (Fed. Eur. Ecol.) ... 4, 16, 26 e *passim*  
 BOSCO (DC) ..... 28  
 COVIELLO (DC) ..... 12, 18, 22 e *passim*  
 CUTRERA (PSI) ..... 14, 15, 18 e *passim*  
 DUJANY (Misto-ADP) ..... 17, 18, 23 e *passim*  
 FABRIS (DC), *relatore alla Commissione* ... 13, 18  
 21 e *passim*  
 INNAMORATO (PSI) ..... 12  
 MONTRESORI (DC) ..... 11, 21, 24 e *passim*  
 NEBBIA (Sin. Ind.) ..... 28, 29, 31 e *passim*  
 NESPOLO (Com.-PDS) ..... 43, 45, 61  
 ONORATO (Sin. Ind.) ..... 54, 58  
 PETRARÀ (Com.-PDS) ..... 17, 28, 30 e *passim*  
 PIERRI (PSI) ..... 13, 37, 44 e *passim*  
 SPECCHIA (MSI-DN) ..... 13, 17, 18 e *passim*  
 TORNATI (Com.-PDS) ..... 13, 17, 18 e *passim*  
 TRIPODI (Rifond. Com.) ..... 39, 42, 44  
 ZANGARA (DC) ..... 20, 28, 47 e *passim*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,35.*

*DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE*

«**Norme per la conservazione della natura e per le aree protette**» (255), d'iniziativa del senatore Cascia e di altri senatori;

«**Istituzione del Parco nazionale del Pollino**» (485), d'iniziativa del senatore Cascia e di altri senatori;

«**Legge-quadro per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette**» (510), d'iniziativa del senatore Rosati e di altri senatori;

«**Legge-quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali**» (796), d'iniziativa del senatore Gualtieri e di altri senatori;

«**Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine**» (809), d'iniziativa del senatore Boato e di altri senatori;

«**Istituzione e gestione del Parco nazionale del Pollino**» (818), d'iniziativa del senatore Coviello e di altri senatori;

«**Istituzione del Parco nazionale del Cilento**» (889), d'iniziativa del senatore Innamorato e di altri senatori;

«**Tutela e sviluppo delle aree protette di interesse nazionale nel Mezzogiorno continentale: Cilento e Vallo di Diano (monti Alburni, Cervati, Gelbison, Stella, Sacro, Bulgheria), Picentino (monti Terminio, Cervialto), Appennino lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo) e arco costiero da Paestum, Castellabate, Palinuro a Maratea**» (1008), d'iniziativa del senatore Coviello e di altri senatori;

«**Norme in materia di parchi naturali regionali**» (1647), d'iniziativa del senatore Cutrera e di altri senatori;

«**Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio**» (1666), d'iniziativa del senatore Manieri e di altri senatori;

«**Abrogazione del decreto ministeriale 7 dicembre 1989 e istituzione della riserva naturale "Le Grotte" in Aci Trezza**» (2440), d'iniziativa dei senatori Filetti e La Russa;

«**Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia**» (2549), d'iniziativa del senatore Petrarra e di altri senatori;

«**Legge-quadro sulle aree protette**» (2918), d'iniziativa dei deputati Auleta ed altri; Boselli ed altri; Boselli ed altri; Ceruti ed altri; La Malfa ed altri; Savino e Principe; Serafini Anna Maria ed altri; D'Addario ed altri; Barzanti ed altri; D'Amato Carlo e D'Addario; Trantino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato  
(Seguito della discussione congiunta e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2918. Proposta di coordinamento formale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Norme per la conservazione della natura e per le aree protette», d'iniziativa del senatore Cascia e di altri

senatori; «Istituzione del Parco nazionale del Pollino», d'iniziativa del senatore Cascia e di altri senatori; «Legge-quadro per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette», d'iniziativa del senatore Rosati e di altri senatori; «Legge-quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali», d'iniziativa del senatore Gualtieri e di altri senatori; «Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine», d'iniziativa del senatore Boato e di altri senatori; «Istituzione e gestione del Parco nazionale del Pollino», d'iniziativa del senatore Coviello e di altri senatori; «Istituzione del Parco nazionale del Cilento», d'iniziativa del senatore Innamorato e di altri senatori; «Tutela e sviluppo delle aree protette di interesse nazionale nel Mezzogiorno continentale. Cilento e Vallo di Diano (monti Alburni, Cervati, Gelbison, Stella, Sacro, Bulgheria), Picentino (monti Terminio, Cervialto), Appennino lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo) e arco costiero da Paestum, Castellabate, Palinuro a Maratea», d'iniziativa del senatore Coviello e di altri senatori; «Norme in materia di parchi naturali regionali», d'iniziativa del senatore Cutrera e di altri senatori; «Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio», d'iniziativa del senatore Manieri e di altri senatori; «Abrogazione del decreto ministeriale 7 dicembre 1989 e istituzione della riserva naturale "Le Grotte" in Aci Trezza», d'iniziativa dei senatori Filetti e La Russa; «Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia», d'iniziativa del senatore Petrarà e di altri senatori; «Legge-quadro sulle aree protette», d'iniziativa dei deputati Auleta ed altri, Boselli ed altri; Boselli ed altri; Ceruti ed altri; La Malfa ed altri; Savino e Principe; Serafini Anna Maria ed altri; D'Addario ed altri; Barzanti ed altri; D'Amato Carlo e D'Addario; Trantino ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione congiunta dei provvedimenti all'ordine del giorno sospesa nella seduta antimeridiana.

Passiamo all'esame dell'articolo 32:

#### Art. 32.

##### *(Relazione al Parlamento)*

1. Il Ministro dell'ambiente, previa deliberazione del Consiglio nazionale per l'ambiente, presenta annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della presente legge e sull'attività degli organismi di gestione delle aree naturali protette nazionali.

BOATO. Signor Presidente annuncio il voto favorevole a questo articolo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 32.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 33:

## Art. 33.

*(Istituzione di parchi e aree di reperimento)*

1. Sono istituiti i seguenti parchi nazionali.

- a) Cilento e Vallo di Diano (Cervati, Gelbison, Alburni, Stella e Salto Bulgaria);
- b) Gargano;
- c) Gran Sasso e Monti della Laga;
- d) Maiella;
- e) Val Grande;
- f) Vesuvio.

2. È istituito, d'intesa con la regione Sardegna ai sensi dell'articolo 2, comma 8, il Parco nazionale del Gollo di Orosci e Gennargentu. Qualora l'intesa con la regione Sardegna non si perfezioni entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le procedure di cui all'articolo 4 si provvede alla istituzione di altro parco nazionale per il quale non si applica la previsione di cui all'articolo 8, comma 6.

3. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente provvede alla delimitazione provvisoria dei parchi nazionali di cui ai commi 1 e 2 sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici disponibili, in particolare, presso i servizi tecnici nazionali e le amministrazioni dello Stato nonché le regioni e, sentiti le regioni e gli enti locali interessati, adotta le misure di salvaguardia necessarie per garantire la conservazione dello stato dei luoghi. La gestione provvisoria del parco, fino alla costituzione degli Enti parco previsti dalla presente legge, è affidata ad un apposito comitato di gestione istituito dal Ministro dell'ambiente in conformità ai principi di cui all'articolo 9.

4. Il primo programma verifica ed eventualmente modifica la delimitazione effettuata dal Ministro dell'ambiente ai sensi del comma 3.

5. Per l'organizzazione ed il funzionamento degli Enti parco dei parchi di cui ai commi 1 e 2 si applicano le disposizioni della presente legge.

6. Il primo programma, tenuto conto delle disponibilità finanziarie esistenti, considera come prioritarie aree di reperimento le seguenti:

- a) Alpi apuane e Appennino tosco-emiliano;
- b) Brenta-Adamello;
- c) Etna;
- d) Monte Bianco;
- e) Picentino (Arnuini e Cervalto);
- f) Tarvisiano;
- g) Val d'Agri e Lagonegrese (Arioso, Valturini, Viaggiano, Siriano, Raporo);
- h) Monti dell'Uccellina;
- i) Partenio;
- l) Parco-museo delle miniere dell'Amiata;
- m) Alpi Marittime (comprensorio del massiccio del Marguareis).

7. Qualora il primo programma non venga adottato entro il termine previsto dall'articolo 4, comma 6, all'approvazione dello stesso provvede il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente.

8. Per le aree naturali protette i cui territori siano confinanti o adiacenti ad aree di interesse naturalistico facenti parte di Stati esteri, il Ministro degli affari esteri, su proposta del Ministro dell'ambiente, promuove l'adozione delle opportune intese o atti, al fine di realizzare forme integrate di protezione, criteri comuni di gestione e facilitazioni di accesso, ove ammesso. Le intese e gli atti possono riguardare altresì l'istituzione di aree naturali protette di particolare pregio naturalistico e rilievo internazionale sul territorio nazionale. Le disposizioni delle intese e degli atti sono vincolanti per le regioni e gli enti locali interessati.

9. Per l'istituzione dei parchi nazionali di cui ai commi 1 e 2 è autorizzata la spesa di lire 20 miliardi per l'anno 1991 e lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993.

10. Per la gestione dei parchi nazionali di cui ai commi 1 e 2 è autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per il 1991, lire 15,5 miliardi per il 1992 e lire 22 miliardi a decorrere dal 1993.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, nell'alinea, premettere le seguenti parole: «Nelle more di adozione del primo programma triennale».*

33.14

GOLFARI, MONTRESORI

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) Cilento e Vallo di Diana (monti Alburni, Cervati, Gelbison, Stella, Sacro, Bulgheria), Appennino Lucano, Val D'Agri e Lagonegrese (Monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Alpi, Raparo);».

*Conseguentemente, sopprimere le medesime parole al comma 6, lettera g).*

33.1

COVIELLO

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «Stella e Salto Bulgaria» con le seguenti: «Monte Stella e Monte Bulgaria».*

33.28

INNAMORATO

*Al comma 1, sopprimere la lettera f).*

33.2

PAGANI

*Al comma 1, in fine, aggiungere:*

«*f-bis*) Val D'Agri e Lagonegrese (Arioso, Vulturino, Viggiano, Sirino, Raparo)».

*Conseguentemente sopprimere le medesime parole al comma 6, lettera g).*

33.29

PIERRI

*Al comma 1, in fine, aggiungere:*

«*f-bis*) Monti della Laga;».

*Conseguentemente, sopprimere le parole: «e Monti della Laga» dalla lettera d).*

33.15

TORNATI, ANDREINI

*Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:*

«*f-bis*) Campi Flegrei da Bagnoli a Bacoli».

33.3

FLORINO, SPECCHIA

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. È istituito, d'intesa con la regione Sardegna ai sensi dell'articolo 2, comma 8, il Parco nazionale del Golfo di Orosei e Gennargentu e quello dell'isola dell'Asinara».

33.4

MONTRESORI

*Al comma 2 sostituire le parole: «e Gennargentu» con le altre: «Gennargentu e dell'isola dell'Asinara».*

33.32

IL RELATORE

*Al comma 2 sopprimere il secondo periodo.*

33.17

PINNA, TORNATI, ANDREINI

*Al comma 2, dopo la parola: «Gennargentu» aggiungere le seguenti: «e dell'Asinara».*

33.5

SPECCHIA

*Al comma 2 sostituire le parole da: «con le procedure» fino alla fine con le seguenti: «o non risultino istituiti uno o più parti di cui al comma 1, con le procedure di cui all'articolo 4 si provvede in via prioritaria alla istituzione del parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e*

Lagonegrese (Monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino e Raparo) per il quale comunque non si applica la previsione di cui all'articolo 8, comma 6».

33.6

COVIELLO

*Al comma 2, dopo le parole: «alla istituzione» aggiungere: «il parco nazionale della Val d'Agri e Lagonegrese: Monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo» e sopprimere le parole: «altro parco nazionale».*

33.31

PIERRI, COVIELLO, CARDINALE

*All'emendamento 33.33, dopo la parola: «Raparo» inserire le seguenti parole: «o se già costituito, di altro parco nazionale».*

33.33/1

IL GOVERNO

*Al comma 2, sostituire le parole: «d'altro parco nazionale» con le seguenti: «del parco della Val d'Agri e Lagonegrese (Monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo)».*

33.33

IL RELATORE

*Al comma 2 aggiungere in fine le seguenti parole: «Il Parco del Delta del Po è interregionale a modifica dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1989, n. 305».*

33.18

ANDREINI, VECCHI, TORNATI, GIUSTINELLI

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. È istituita l'area protetta marina di Porto Selvaggio (Nardò). Alla delimitazione dell'area, ed alla definizione degli obiettivi di protezione, alla concessione d'uso dei beni del demanio marittimo e delle zone di mare interessate si provvede a norma della legge 31 dicembre 1982, n. 979. La gestione dell'area è attribuita, a norma dell'articolo 19, comma 2, della presente legge, all'organo di gestione del Parco naturale attrezzato di Porto Selvaggio-Torre Uluzzi istituito dalla legge della regione Puglia 24 marzo 1980, n. 21».

33.19

CUTRERA, MANIERI, INNAMORATO, PIERRI

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente.*

«2-bis. Qualora l'intesa o gli altri necessari accordi non si perfezionino entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decide il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro



dell'ambiente, anche per la costituzione di altri parchi nazionali per i quali non si applica la previsione di cui all'articolo 8, comma 6».

33.7 MONTRESORI

*Sopprimere i commi 6 e 7.*

33.8 PAGANI

*Sopprimere il comma 6.*

33.8 (Nuovo testo) PAGANI

*Sopprimere il comma 6.*

33.27 CUTRERA

*Al comma 6, sopprimere la lettera b).*

33.9 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

*Al comma 6 sostituire la lettera e) con la seguente:*

«e) Picentino (monti Terminio e Cervialto);».

33.10 COVIELLO

*Al comma 6 sostituire la lettera g) con la seguente:*

«g) Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (Monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Alpi e Raparo);».

33.11 COVIELLO

*Al comma 6, sopprimere la lettera h).*

33.30 ANDREINI, TORNATI

*All'emendamento 33.12 sostituire le parole da: «Parco della zona dei Trulli» alla fine con le altre: «Parco dei Trulli».*

33.12/1 SPECCHIA

*Al comma 6, aggiungere la seguente lettera:*

«m-bis) Parco della zona dei trulli esteso ai territori di Alberobello, Locorotondo, Fasano, Cisternio, Ostuni, Ceglie Messapica e Martina Franca».

33.12 SPECCHIA

*Al comma 6, dopo la lettera m) aggiungere la seguente:*

«m-bis. Alta Murgia».

33.20

PETRARA, TORNATI, NEBBIA, ANDREINI,  
NESPOLO, SCARDAONI, GIUSTINELLI

*Al comma 6, aggiungere la seguente lettera:*

«m-ter) Parco dell'Alta Murgia».

33.13

SPECCHIA

*Al comma 6, aggiungere la seguente lettera:*

«h) Campi Flegrei da Bagnoli a Bacoli».

33.35

SPECCHIA

*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente comma:*

«6-bis.) Il Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni, può emanare opportune misure di salvaguardia».

33.34

TORNATI

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. Nelle aree di reperimento, di cui al comma 6, non rientrati nel secondo programma triennale di cui all'articolo 4, le regioni possono esercitare i poteri di cui all'articolo 2, comma 9».

33.21

TORNATI, ANDREINI

*Dopo il comma 6-bis, aggiungere il seguente:*

«6-ter. S'intendono esclusi dalle aree di cui al comma 6 i territori già destinati a parchi regionali».

33.22

TORNATI, ANDREINI, POLLINI

*All'emendamento 33.23 sostituire le parole da: «le norme di salvaguardia» fino alla fine con le seguenti: «quali norme di salvaguardia le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377».*

33.23/1

PETRARA, TORNATI, ANDREINI, NESPOLO,  
SCARDAONI, CARDINALE

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-quater. Fino all'approvazione del secondo programma triennale, relativo alle aree di reperimento, valgono le norme di salvaguardia di

cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, lettere *b)*, *c)*, *e)*, *g)*, *i)*, *l)*, e all'articolo 2 del medesimo decreto».

33.23

TORNATI, ANDREINI, GIUSTINELLI, PETRARA,  
NESPOLO, SCARDAONI

*Al comma 8, dopo le parole: «il Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «e d'intesa con la regione a statuto speciale e provincie autonome di Trento e Bolzano».*

33.24

DUJANY

*Al comma 8, sopprimere l'ultimo periodo: «Le disposizioni delle intese e degli atti sono vincolanti per le regioni e gli enti locali interessati».*

33.25

DUJANY

*Al comma 10, aggiungere, dopo le parole: «articolo 2», le seguenti: «2-bis».*

33.26

CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, si tratta di un articolo estremamente complesso e pertanto sarebbe importante che il relatore fosse presente anche per esaminare con attenzione la mole di emendamenti presentata. Propongo pertanto di sospendere brevemente i nostri lavori.

PRESIDENTE. Ritengo giustificata la proposta del Governo di esprimere quali sono gli orientamenti in ordine all'articolo 33, che sappiamo essere uno degli articoli che daranno maggiormente luogo a discussioni. Propongo pertanto una breve sospensione dei nostri lavori.

*I lavori, sospesi alle ore 15,40, riprendono alle ore 15,50.*

PRESIDENTE. Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti presentati all'articolo 33.

MONTRESORI. L'emendamento 33.14 si illustra da sè.

Quanto all'emendamento 33.4, signor Presidente, vorrei riproporlo in una nuova formulazione:

*Sostituire il comma 2 con il seguente.*

«2. È istituito, d'intesa con la regione Sardegna, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, il Parco nazionale del Golfo di Orosi, Gennargentu e dell'isola dell'Asinara».

33.4 (nuovo testo)

MONTRESORI

Esso si ricollega ad un emendamento successivo, il 33.7, che mirava a sostituire l'intero comma 2, e che così recita:

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Qualora l'intesa o gli altri necessari accordi non si perfezionino entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decide il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, anche per la costituzione di altri parchi nazionali per i quali non si applica la previsione di cui all'articolo 8, comma 6».

33.7

MONTRESORI

Potrei anche ritirare l'emendamento 33.4, perchè mi rendo conto che parlando del parco del Gennargentu e di quello dell'isola dell'Asinara ci si riferisce chiaramente a due parchi, aggiungendo quindi un altro parco a quelli già previsti, il che creerebbe problemi di bilancio e di finanziamenti. Ora, il Sottosegretario ci ha fatto intendere che si può andare verso un sistema di parchi sardi e questo era l'intendimento che noi avevamo. Ci rendiamo però ben conto che è inaccettabile la seconda parte del comma: io non posso pensare che in Sardegna si faccia un parco sulla carta con l'intendimento non molto recondito di non farlo perchè non si raggiunge l'intesa con la regione Sardegna. Non è pensabile che in Abruzzo si abbiano tre parchi e in Sardegna neanche uno. Sono favorevole all'emendamento 33.22 del relatore e potrei ritirare la prima parte dell'emendamento 33.4 da me presentato, con l'intesa che si vada in Sardegna verso un sistema di parco nazionale, cioè un ente parco nazionale.

Non è accettabile - e qui illustro l'emendamento 33.7 - che in Sardegna non si abbia neanche un parco nazionale, cosa che varrebbe per la Sardegna qualora non si perfezioni l'intesa, come recita l'emendamento 33.7. In altre parole, se viene meno un ente parco, se ne dovrebbe poter fare un altro: ritengo che debba esserci una norma di carattere generale per cui, qualora questi parchi non si possano fare per qualunque motivo, allora si proceda all'istituzione di altri parchi nazionali.

COVIELLO. Signor Presidente, l'emendamento 33.1 nasce da una proposta di legge presentata il 6 maggio 1988 tesa a predisporre un sistema di parchi nel Mezzogiorno e comprendente il Cilento, il Vallo di Diana, l'Appennino Lucano, il Val d'Agri e Lagonegrese. La regione Basilicata ha organizzato anche un convegno in proposito al quale hanno partecipato illustri esponenti della Camera dei deputati e del Senato, ma purtroppo vediamo che nel testo al nostro esame questo progetto è stato frammentato: la Camera dei deputati in sostanza ha separato il Cilento e il Vallo di Diana dall'Appennino Lucano, nonostante si tratti di un unico ecosistema.

Do poi per illustrati gli emendamenti 33.6, 33.10 e 33.11.

INNAMORATO. L'emendamento 33.28 ha soltanto un valore di carattere formale e si illustra da sè.

PIERRI. Do per illustrato l'emendamento 33.29, che peraltro ritiro in conseguenza della presentazione dell'emendamento 33.31.

Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 33.31, esso prevede, nella seconda parte dell'articolo 33, di istituire un altro parco nazionale qualora non si raggiunga l'intesa tra il Ministero dell'ambiente e la regione Sardegna.

Questo emendamento si differenzia da quello del relatore che è analogo, perchè dà una diversa priorità al parco nazionale della Val d'Agri.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, vorrei ricordare che è possibile la istituzione di nuovi parchi purchè venga segnalata la copertura finanziaria, altrimenti l'emendamento dovrebbe essere inviato alla Commissione bilancio. Questa è l'impostazione che stiamo seguendo.

TORNATI. Signor Presidente, in riferimento all'emendamento 33.15, non condivido la posizione del Sottosegretario, ritenendo che i soldi a disposizione potrebbero essere ripartiti per i parchi che vengono previsti dalla legge.

PRESIDENTE. Seguono gli emendamenti 33.3, presentato dai senatori Florino e Specchia e 33.5, presentato dal senatore Specchia.

*Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:*

«f-bis) Campi Flegrei da Bagnoli a Bacoli»

33.3

FLORINO, SPECCHIA

*Al comma 2, dopo la parola: «Gennargentu» aggiungere le seguenti: «e dell'Asinara».*

33.5

SPECCHIA

SPECCHIA. Questi due emendamenti si illustrano da sè.

ANDREINI. Do per illustrato l'emendamento 33.17.

Mi riconosco nelle argomentazioni del collega Montresori, perchè mi pare che la seconda parte del comma 2 sia offensiva nei confronti della regione Sardegna e quindi concordo con l'emendamento 33.7, che però da un punto di vista sintattico può sembrare ridondante.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento 33.32, presentato dal relatore:

*Al comma 2 sostituire le parole: «e Gennargentu» con le altre: «Gennargentu e dell'isola dell'Asinara».*

33.32

IL RELATORE

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Si illustra da sè.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, le chiederei di sospendere per qualche minuto la seduta per risolvere alcuni problemi tecnici.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, i senatori sono coscienti della ristrettezza dei tempi che abbiamo, quindi non accettiamo da parte sua certe spinte e certi interventi nella discussione. Non posso accedere ad una nuova sospensione della seduta.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Non intendo esercitare nessuna pressione sui senatori, ma siccome abbiamo concordato una linea con il relatore chiederei che chi si riconosce in essa ritiri i propri emendamenti all'articolo 33.

ANDREINI. Per quanto riguarda l'emendamento 33.18, signor Presidente, lo ritiro per ripresentarne uno analogo all'articolo 34, che è la sede più pertinente.

CUTRERA. Signor Presidente, con l'emendamento 33.19 da me presentato insieme ad altri senatori, si riporta l'attenzione al problema dell'area marina protetta di Porto Selvaggio. Ritengo che i membri della Commissione ricordino che quest'area forma oggetto di una previsione di piano di un disegno di legge già presentato e iscritto all'ordine del giorno di questa Commissione.

Mi domando se la sede più opportuna non sia quella riguardante il settore dei parchi marini e se quindi non sia opportuno che questo emendamento venga discusso nell'ambito dell'articolo 35 anziché dell'articolo 33. Ritengo quindi che anche questo emendamento vada ritirato e ripresentato con diversa formulazione nel momento in cui si discuterà dell'articolo 35.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.8, da me presentato, attiene ad una argomentazione che già avevo esposto in sede di discussione generale. Si teme, in sostanza, l'effetto annuncio che può essere prodotto dalla diffusione della notizia che in certe zone, non si sa quando nè come, verrà fatto un parco.

Io ed altri colleghi abbiamo constatato quale danno abbia prodotto l'effetto annuncio riguardo al condono sull'abusivismo edilizio: nei tre anni in cui è durato, questo effetto annuncio ha prodotto più abusivismo di quanto fosse accaduto nei decenni precedenti. Si teme cioè, in questo caso, che possa esservi una spinta da parte di chi ha interesse a realizzare un parco, a farlo anche abusivamente.

Per questi motivi e non certo perchè vi sia una contrarietà all'istituzione di questi parchi, si propone l'annullamento delle iniziative previste.

Il discorso dell'abrogazione del comma 7 è di carattere più generale. Nella legge sono previsti meccanismi molto precisi in base ai quali l'istituzione di nuovi parchi dovrebbe essere preceduta da una serie di indagini e di istruttorie per arrivare ad una procedura a regime. Avendo già istituito i precedenti parchi, se andiamo a «prenotare» anche questi altri, che cosa resta da fare ai comitati che abbiamo creato per

l'individuazione dei nuovi parchi? Però riformulo l'emendamento 33.8 nel senso di sopprimere il solo comma 6 dell'articolo 33.

L'emendamento 33.2, di cui sono firmatario, riguarda poi la questione del Vesuvio. Questo emendamento - al quale non ho dato certamente io pubblicità - ha suscitato una viva reazione, particolarmente a Napoli. Sono felice che questo sia avvenuto perchè l'emendamento era stato presentato proprio in termini provocatori, per sottolineare l'istituzione del parco del Vesuvio che non deve essere una finzione legislativa ma una questione alla quale dobbiamo riservare tutta la nostra attenzione affinchè vengano compiuti tutti i necessari passi per dare un effettivo corso a questo progetto. Tale iniziativa non deve perciò restare sulla carta ma diventare una realtà. Non vorrei che questa iniziativa servisse a distogliere importanti fondi destinati al settore dei parchi, fondi che sono già piuttosto contenuti; ma tutte queste preoccupazioni nascono dal fatto che già altri enti, ben più consolidati dell'ente parco, non sono riusciti nella loro battaglia di opposizione al degrado in cui versa quest'area del Mezzogiorno. La magistratura e le leggi sul condono hanno fallito nella loro lotta contro l'abusivismo edilizio: per questo ritengo che poche possibilità avrebbe l'ente parco di opporsi ad un distorto utilizzo delle somme destinate alla creazione di un parco del Vesuvio. Sono comunque disponibile a ritirare l'emendamento ed a trasformarlo in un ordine del giorno.

CUTRERA. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 32.27, concernente la soppressione del comma 6 dell'articolo 33, mi riconosco integralmente nelle sue argomentazioni relative all'emendamento 33.8 da lei presentato.

Desidero anticipare quanto dirò più estesamente in sede di dichiarazione di voto su questo articolo. A titolo personale dissento in modo radicale dall'impostazione che è stata data a questa norma; si è passati infatti da una legge-quadro ad una legge-provvedimento non motivata in modo tale che tutti gli emendamenti che abbiamo finora discusso appaiono fondati, giusti, sostenuti da posizioni di pensiero e di cultura ma sicuramente incompleti, frazionati rispetto alla realtà del paese ed incapaci di una valutazione calibrata e comparata delle varie situazioni.

Non so se la Camera dei deputati ha avuto il merito nei quattro anni passati di poter condurre quell'istruttoria che può portare alle priorità dei punti da a) a f) del primo comma dell'articolo 33. Ne dubito; in ogni caso questo Senato non l'ha avuta, perchè ragioniamo sulla base di alcune affermazioni che derivano o da esperienze personali dei singoli membri del Parlamento oppure da conoscenze personali acquisite in convegni. Questo mi sembra un modo di procedere casuale e sbagliato soprattutto nell'interesse della politica ambientalista e non nell'interesse della politica di conservazione dell'ambiente. È sbagliato perchè istituire un parco significa qualcosa se immediatamente si dà luogo a poteri di controllo della gestione, cioè se l'effetto annuncio è seguito, anzi contemporaneizzato, dall'intervento di gestione.

Pertanto, noi avremo una pressione in sei aree importanti, forse le più delicate del paese, delle forze devastatrici. Per farmi comprendere meglio, potrei dire che questa è una materia simile al condono, su cui si

dovrebbe intervenire per decreto e non attraverso provvedimenti legislativi, il cui lungo e tormentato *iter* determina un «effetto-annuncio» estremamente negativo. Tra l'altro, ciò è estremamente pericoloso soprattutto in zone, come quella del Vesuvio, dove «l'effetto-annuncio» ha prodotto la distruzione integrale del patrimonio naturale. Voi, probabilmente, non conoscete la situazione dell'abusivismo dilagante lungo le pendici del Vesuvio e quindi non vi allarma quanto me il pensiero che questa legge possa incrementare lo scempio già avvenuto.

Ebbene, io mi preoccupo di questa situazione al punto tale da dire che noi, con senso di responsabilità, non abbiamo presentato emendamenti per sopprimere i commi 1 e 2 - questo ci tengo a farlo presente - e tuttavia dichiaro il mio più totale dissenso culturale, sotto l'aspetto amministrativo, tecnico e normativo, nei confronti di un'impostazione di questo genere. Tutto ciò si collega con la preoccupazione, ancora più evidente - che richiamo all'attenzione comune - per quanto riguarda il comma 6. Infatti, non bisogna dimenticare che è sufficiente una sola notte per distruggere un intero patrimonio boschivo o una zona di grande valore naturalistico e che bastano poche ore per far fuori un ecosistema equilibrato da secoli. Io questo lo richiamo all'attenzione di tutti, anche del Governo, che ha sostenuto una proposta sbagliata e la porta con convinzione all'approvazione. A maggior ragione, pertanto, si pone il problema per le aree di futuro reperimento nei confronti delle quali non esiste alcuna indicazione di programma e si registra una casualità degli accostamenti, come pure è lampante la totale inesistenza di una previsione di disponibilità all'interno del programma, mentre forti sono le pressioni dei singoli gruppi di interesse e di non interesse.

Se così si opera, dunque, tutta la politica del programma - come ha già rilevato il Presidente - viene ad essere colpita alla base. È evidente, infatti, che una legge di programma richiede un'istruttoria, una scelta e possibilmente anche una contestuale capacità di intervento e di gestione. Se ciò non si verifica, allora si determina un pregiudizio per le ragioni ambientali, ancorchè sostenute da movimenti che, in buonissima fede, con grande lealtà e con intendimenti stupendi, ritengono di poter raggiungere obiettivi che invece non verranno mai conseguiti.

BOATO. Signor Presidente, il mio orientamento è di astensione circa il mantenimento o meno del comma 6, in quanto se, da un lato, condivido i timori espressi dal presidente Pagani e dal collega Cutrera, dall'altro, essendo stato esso inserito nel testo del provvedimento, mi preoccupo del significato che potrebbe assumere la sua soppressione in quanto potrebbe esservi il rischio di un depotenziamento dell'intera legge.

Detto questo, passo ad illustrare l'emendamento 33.9, a mia firma, il quale tende a sopprimere soltanto la lettera *b*) del comma 6 per la semplice ragione che il parco del Brenta-Adamello è già stato istituito, con legge 6 maggio 1988, n. 18, dalla provincia autonoma di Trento. Pertanto, mi pare privo di senso che si indichi come area di reperimento futuro quella che è, invece, una realtà esistente da tre anni, anche se con tutti i problemi di attuazione che deve affrontare ogni parco di



nuova istituzione. Ora, poichè il Governo ha già detto di essere d'accordo sulla soppressione della lettera *b*) e lo stesso relatore, nel dibattito generale, aveva preannunciato un orientamento in tal senso, non mi dilungo oltre nell'illustrazione dell'emendamento.

SPECCHIA. Signor Presidente, do per illustrato il subemendamento 33.12/1, nonché l'emendamento principale 33.12.

PETRARA. Signor Presidente, soltanto due parole per illustrare l'emendamento 33.20, rispetto al quale mi richiamo all'intervento svolto in discussione generale. Vorrei aggiungere brevemente soltanto due considerazioni. La proposta di istituire il parco dell'Alta Murgia si identifica perfettamente con il testo, tranne che per il capitolo della ricerca, rispetto al quale è necessario un maggiore approfondimento. È opportuno quindi ed auspicabile che l'Alta Murgia venga inclusa almeno nelle aree di reperimento, tenuto conto, tra l'altro, del fatto che il parco è voluto dalle popolazioni, dalle istituzioni e dalle associazioni ambientaliste.

SPECCHIA. L'emendamento 33.13, da me presentato, è analogo a quello del senatore Petrarà; pertanto, valgono le stesse ragioni da lui esposte e quindi non starò qui a ripeterle.

Do inoltre per illustrato l'emendamento 33.35.

TORNATI. Do per illustrati gli emendamenti 33.22, 33.23 e il subemendamento 33.23/1.

Con l'emendamento 33.34 vogliamo poi porre l'attenzione sulle aree di reperimento in relazione alle grandi opere da realizzare (impianti chimici, invasi, eccetera). Alcune norme di salvaguardia si rendono necessarie per evitare che in quelle aree nelle quali è prevista la costituzione di un parco vengano realizzate grandi opere che pregiudicherebbero il progetto ambientale.

Per quanto concerne l'emendamento 33.21, qualora nel triennio non fossero realizzati i parchi nazionali, prevediamo la facoltà per le Regioni di istituire dei parchi regionali. Non vorremmo che si congelasse per molti anni un'area interessata da un parco nazionale.

DUJANY. Signor Presidente, l'emendamento 33.24 è legato all'emendamento presentato dal collega Cutrera: dato che la norma si riferisce anche al Monte Bianco, propongo che le decisioni vengano prese d'intesa con la regione Valle d'Aosta. Il parco nazionale che si intende costituire non può essere concepito solo come parco nazionale, ma va inteso come parco internazionale. In questi giorni sul territorio francese e su quello svizzero stanno avvenendo diverse manifestazioni, alle quali non possiamo mostrarci insensibili.

Propongo quindi di aggiungere le parole: «e d'intesa con la regione Valle d'Aosta», eliminando le altre parole.

PRESIDENTE. Con questa formulazione però sembrerebbe che per realizzare qualsiasi parco, anche quello del Brennero, serve l'intesa con

la regione Valle d'Aosta, quasi fosse un altro Stato interessato. Sarebbe meglio che lei riformulasse, senatore Dujany, l'emendamento.

ANDREINI. Probabilmente sarebbe meglio lasciare il testo così com'è, senza apportare modifiche.

DUJANY. L'emendamento 33.24 tende a sopprimere l'ultima frase del comma 8. Do per illustrato poi l'emendamento 33.25.

CUTRERA. Do per illustrato l'emendamento 33.26 e lo ritiro.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Do per illustrato l'emendamento 33.33/1.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Do per illustrato l'emendamento 33.33.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, la invito a considerare improponibili quegli emendamenti che, prevedendo l'incremento numerico dei parchi nazionali, potrebbero alterare l'equilibrio finanziario del provvedimento.

PRESIDENTE. Non posso accedere alla richiesta testè formulata dal rappresentante del Governo: caso mai, essa può essere intesa come invito ai presentatori a ritirare gli emendamenti in questione, onde evitare di ritardare l'*iter* del provvedimento in attesa del prescritto parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

COVIELLO. Accogliendo l'invito del Governo, ritiro gli emendamenti 33.1 e 33.6.

TORNATI. Ritiro l'emendamento 33.15.

SPECCHIA. Ritiro l'emendamento 33.3.

PRESIDENTE. Ritiro l'emendamento 33.2 (motivato dall'intento di impedire che l'Ente parco del Vesuvio dovesse farsi carico di responsabilità sul territorio che invece spettano ad altri organi), trasformandolo in un apposito ordine del giorno del seguente tenore:

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'approvare l'istituzione del Parco Nazionale del Vesuvio, sottolinea le particolari caratteristiche del territorio in oggetto, che risulta in larga misura compromesso da interventi antropici lesivi dell'ambiente.

Invita pertanto il Governo a provvedere con immediatezza e particolare impegno alla attivazione delle strutture del nuovo Ente affinché, nelle more della sua istituzione, non venga incrementato il degrado del territorio.

Ciò anche ad evitare che l'istituzione del Parco del Vesuvio non si traduca in una spesa alla quale non corrisponda il richiesto risanamento».

0/2918/3/13<sup>a</sup>

PAGANI

Comunico che dichiarano di sottoscrivere tale ordine del giorno i senatori Cutrera, Fabris, Bosco, Boato, Tornati, Specchia, Montresori e Nebbia.

SPECCHIA. Ritiro il subemendamento 33.12/1 e l'emendamento 33.12.

TORNATI. Ritiro gli emendamenti 33.22, 33.23/1 e 33.23.

PRESIDENTE. Essendo esaurita l'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 33, apriamo su di essi un dibattito.

TORNATI. Signor Presidente, gli argomenti sollevati dal collega Cutrera relativamente all'articolo 33 sono molto coerenti con l'impostazione che noi cercammo di dare la prima volta a proposito della discussione della legge n. 305. Come ricordate, ad un certo punto della nostra discussione era prevalsa l'idea che in una realtà come quella del nostro paese i parchi nazionali dovessero essere pochi, ben individuati, con caratteristiche particolarissime. Evidentemente l'articolo 33 non ha queste caratteristiche perchè nel frattempo, con la stessa legge n. 305, si sono istituiti altri parchi, qui se ne prevedono sette, poi si prevedono aree di reperimento di altri parchi e possiamo dire che la concezione dell'area protetta tende sempre di più a sostituire una rigida normativa urbanistica tendente alla salvaguardia di determinati territori. In altre parole, ciò che non si riesce a fare con i piani paesaggistici, con i piani regolatori, eccetera, si spera di poterlo fare con i parchi. In realtà questo concetto dilatato e sempre meno proprio del parco è presente in tutta la legge. Ora però dopo che questa problematica è stata discussa per tre anni alla Camera, credo che purtroppo questo rigore, con cui classificare i parchi nazionali, sia difficilissimo da mantenere al punto in cui siamo arrivati. Quindi, in tal senso, mi sembra che su questo dobbiamo assumere un atteggiamento di benevola accettazione, proprio perchè il contesto in cui stiamo discutendo non ci permette di affrontare con estrema coerenza tutta la problematica. Quindi sostanzialmente condividiamo l'impianto di questo articolo.

SPECCHIA. Anche il mio Gruppo è sostanzialmente d'accordo con le argomentazioni del collega Tornati. Fossimo al punto di partenza, il ragionamento del collega Cutrera avrebbe una validità concreta. Ma, come ha ricordato il senatore Tornati, questo discorso ormai viene portato avanti da qualche anno e di questi parchi, di queste aree protette, eccetera, si è parlato da tempo. Per cui, come rilevava qualcuno poca fa, se le dovessimo togliere addirittura si aggraverebbe la situazione, perchè allora davvero in parecchi penserebbero che in quelle aree si può fare altro che proteggere la natura. Quindi noi siamo

per mantenere quei commi, con gli aggiustamenti opportuni; ad esempio, siamo favorevoli al parco dell'Alta Murgia, come siamo favorevoli al parco della Sardegna.

CUTRERA. Signor Presidente, vorrei solo esprimere una preoccupazione sull'effettività del discorso delle aree prioritarie di riferimento: mi sembra di poter invero formulare un'ipotesi di impossibilità applicativa in questa costruzione. Immaginando che nel nostro paese possono essere individuati altri territori qualificati naturalmente, in base a queste disposizioni di legge essi non potrebbero venire in accettazione presso i programmi del Ministero; ciò almeno non prima di avere esaminato tutta la casistica dell'articolo 33, che non è quella soltanto del comma 1, sul quale non abbiamo presentato emendamenti.

Lo dico perchè non si facciano equivoci; prevedo di aggiungere un pacchetto non insignificante ai sette parchi che abbiamo istituito l'anno scorso, arrivando quindi a tredici, dopo che da quarant'anni non se ne istituiva alcuno. Ma mi preoccupa che ce ne siano altri undici in lista di attesa, per cui se abbiamo un'area di grande valore naturalistico, andiamo al quarantesimo posto: mi sembra un metodo gravissimo nei confronti di una politica ambientale che richiede ben altre urgenti attenzioni in certe situazioni.

Quindi questo non è un appello, perchè sarebbe assolutamente fuori luogo, ma una speranza di considerazione come l'affermazione prioritaria sia un impegno e un vincolo per il programma, non un auspicio.

ZANGARA. Signor Presidente, vorrei svolgere una piccola considerazione per quanto riguarda il comma 6 dell'articolo 33.

Questo è un provvedimento discusso per tanti mesi sia alla Camera che ora al Senato: esso ha suscitato tante aspettative presso le Regioni interessate e i comuni nel cui territorio rientrano questi parchi che dovrebbero nascere. Certo sarebbe opportuno che il Governo in questo momento pensasse realmente a reperire anche le risorse per la rapida istituzione di questi parchi già inseriti nel comma 6 dell'articolo 33.

Nella regione Sicilia soltanto l'Etna è interessato da questo provvedimento per quanto riguarda i parchi nazionali e sono stati presentati emendamenti che consentono alle Regioni che fossero interessate di riferirsi al comma 9 dell'articolo 2 per l'istituzione dei parchi. Ritengo quindi che dovremmo portare avanti questi emendamenti anche se non è ben chiara l'indicazione in questa direzione e cioè che vi sono Regioni che hanno una possibilità di istituire parchi pubblici e Regioni che hanno in questo senso una minore possibilità.

Sono preoccupato anch'io per questo fatto; tuttavia si tratta di cose rese pubbliche e quindi l'unica speranza sarebbe quella di accelerare i tempi per dare la possibilità di istituire i parchi previsti.

Ritengo quindi che sopprimere il comma 6 dell'articolo 33, dopo che se ne è parlato per tanti mesi, susciterebbe un effetto negativo.

ANDREINI. Signor Presidente, le argomentazioni sviluppate dal senatore Cutrera sono reali. Sono preoccupato, come già si è detto, della graduatoria per i parchi che si vanno ad istituire. Nessuno ci ha

dimostrato che questa graduatoria sia giustificata; l'accettiamo come tale.

Per quanto riguarda l'area di reperimento, mi sembra che una preoccupazione sia da scartare. Poichè molte di queste aree sono già regolamentate dal parco regionale, l'effetto-annuncio non si potrebbe verificare; in più, se approviamo l'emendamento presentato dal senatore Tornati (riguardante le norme di salvaguardia) eliminiamo una delle obiezioni, anche se questo non è totalmente sufficiente.

**PRESIDENTE.** Comunico agli onorevoli colleghi che è necessario sospendere brevemente la seduta per la concomitanza di un impegno assunto dai membri del comitato ristretto sui provvedimenti concernenti disposizioni per la ripresa degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del 1980-1981.

*I lavori, sospesi alle ore 17, riprendono alle ore 17,25.*

**SPECCHIA.** Signor Presidente, vorrei che risultasse a verbale la protesta del mio Gruppo per questo modo di procedere sia nei confronti di chi ha preso l'iniziativa che di chi vi ha partecipato, facendo sospendere i lavori di una Commissione, all'interno della quale la maggior parte dei suoi componenti lavora da tre giorni fino a mezzanotte. Credo che dobbiamo difendere la serietà del nostro lavoro e della istituzione di cui facciamo parte e quindi non permettere che tutte le occasioni siano buone per fare clientelismo elettorale: tutto ciò non è certo prioritario rispetto all'esame dei provvedimenti in titolo.

**PRESIDENTE.** Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

**FABRIS, relatore alla Commissione.** Signor Presidente, vorrei invitare i senatori Golfari e Montresori, presentatori dell'emendamento 33.14, a ritirarlo.

**MONTRESORI.** Accolgo l'invito del relatore e ritiro l'emendamento.

**FABRIS, relatore alla Commissione.** Esprimo parere favorevole in merito all'emendamento 33.28, presentato dal senatore Innamorato, mentre rivolgo l'invito al senatore Montresori a ritirare l'emendamento 33.4 in quanto esso coincide con l'emendamento 33.32 a mia firma.

**MONTRESORI.** In realtà, l'emendamento del relatore riguarda esclusivamente la prima parte del comma 2, mentre il mio è sostitutivo dell'intero comma. In ogni caso, per semplificare i nostri lavori, lo ritiro.

**FABRIS, relatore alla Commissione.** Invito il proponente a ritirare l'emendamento 33.5.

**SPECCHIA.** Mi rimetto alla richiesta del relatore e ritiro l'emendamento.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Il successivo emendamento 33.17, presentato dal senatore Pinna e da altri senatori, si collega, in qualche modo, all'emendamento 33.7 del senatore Montresori. Infatti, mentre i proponenti dell'emendamento 33.17 tendono a sopprimere il secondo periodo del comma 2, il senatore Montresori propone di non limitare il discorso alla sola regione Sardegna, bensì di estenderlo a tutte le altre, onde evitare di dare una sorta di *ultimatum* alla Regione sarda.

Ebbene, debbo ricordare che in merito all'emendamento presentato dal senatore Montresori, il Governo ha già espresso una sua valutazione, nel senso che, trattandosi di una Regione a statuto speciale con la quale è indispensabile raggiungere un'intesa, essendo questa prevista a livello legislativo, pare difficile pensare di potervi non accennare anche a tale proposito. Per questo motivo, dunque, in merito all'emendamento 33.7 mi rimetto al Governo, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 33.17. Per quanto riguarda poi l'emendamento 33.31, presentato dal senatore Pierri e da altri senatori, siccome rientra nell'emendamento da me presentato, invito i presentatori a ritirarlo.

COVIELLO. Lo ritiriamo.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole sul subemendamento 33.33/1.

Circa l'emendamento 33.7, mi rimetto al Governo.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.8 va inteso in questo senso: «sopprimere il comma 6».

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Essendo arrivati al punto che questo elenco risulta già da tutti i giornali, non credo opportuno tornare indietro o almeno un ripensamento sarebbe più dannoso di qualsiasi modificazione. Sicuramente chi voleva approfittare di una certa situazione non ha atteso le nostre decisioni. Per queste ragioni sono contrario agli emendamenti soppressivi dei commi 6 e 7: esprimo parere contrario sugli emendamenti 33.8 e 33.27.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 33.9, 33.10, 33.11, 33.30.

L'emendamento 33.12/1 è stato ritirato, così come l'emendamento 33.12.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 33.20 e sull'emendamento 33.13. Sull'emendamento 33.34 mi rimetto al Governo, così come sull'emendamento 33.21 e 33.35.

Gli emendamenti 33.22 e 33.23 sono stati ritirati dai presentatori.

Circa l'emendamento 33.24, è chiaro che l'intendimento del collega Dujany è quello di precisare che dal momento in cui avvengono delle intese internazionali per la creazione di un nuovo parco (intese che sono di competenza dei Ministeri e non delle Regioni) possano esse garantire le Regioni interessate.

Ad un certo punto non so se convenga, ferme restando le iniziative del Ministro degli affari esteri, che le Regioni confinanti siano prioritariamente sentite dal Ministro dell'ambiente, sia quelle a statuto ordinario che quelle a statuto speciale. Per questo invito il proponente ad accogliere la seguente formulazione:

*Al comma 8, dopo le parole: «del Ministro dell'ambiente» aggiungere le seguenti: «, sentite le regioni e le province autonome interessate».*

DUJANY. Accetto la proposta di riformulazione del relatore al mio emendamento 33.24.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Per quanto riguarda l'emendamento 33.25, il mio parere è contrario; se viene fatta un'intesa a livello di Stato, difficilmente una Regione può dire che non ci sta.

ANDREINI. Ritiriamo l'emendamento 33.17.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Sono stati sollevati alcuni problemi, anche in modo concitato. Uno dei problemi di fondo che è stato dibattuto in particolare dal senatore Cutrera è sull'opportunità di fare di questa una legge-provvedimento e sull'utilità che le leggi siano leggi-provvedimento istitutive dei parchi. In questo ci si ricollega alla legge n. 305 e alla finanziaria del 1988 che indicano che non con procedimento normale, ma attraverso una legge che prevede varie fasi si attui l'istituzione dei parchi. Al proposito vi è stata una lunga discussione. Al collega Bosco ricordo che tutte le precedenti leggi di iniziativa governativa e parlamentare hanno istituito nuovi parchi, non solo la legge presentata tre legislature fa dal Ministro.

Tre legislature fa il senatore Marcora presentò una legge in cui si proponeva l'istituzione di otto nuovi parchi; nella precedente legislatura il senatore Melandri propose l'istituzione di otto nuovi parchi e il Ministero dell'ambiente, in particolare nella persona del ministro Ruffolo ed anche da parte mia (se mi permette sono tra quelli che hanno un ruolo non secondario), ha ritenuto nonostante le polemiche di portare avanti la politica dei parchi, giustamente rimproveratici come «parchi di carta», come iniziativa di impegno della protezione della natura nel nostro paese.

Pertanto in questo senso rivendico alla linea politica del Governo, sostenuta dal Parlamento nella finanziaria del 1988, nella legge n. 305 qui riconfermata che spero venga riformata dal Senato e dalla Camera, la volontà di istituire per legge nuovi parchi. Se il nostro paese in due anni dal 2 per cento è arrivato al 9 per cento di protezione del territorio si deve a questa scommessa, che apre nei confronti delle popolazioni un debito del Ministero dell'ambiente che potremo onorare attraverso questa legge con le strutture finanziarie e organizzative, e in qualche modo con le linee di politica ambientalista che vengono date si potrà colmare questo vuoto.

Tutto questo era possibile farlo indipendentemente da questa legge, prima del provvedimento riguardante le aree protette, perchè la legge

n. 349 dà al Ministero dell'ambiente la possibilità di costituire nuove aree protette ma la discussione avvenuta alla Camera presso la Commissione bilancio e tutto il dibattito aperto per la situazione del paese hanno portato a prevedere che da ora in avanti non verranno costituiti altri enti parco nel nostro paese se una legge non prevederà le risorse finanziarie necessarie per farlo. È molto importante garantire le risorse finanziarie a questa legge: questo è stato fatto e vi spiego in quale maniera. La legge finanziaria dovrà essere corretta se si vuole varare la legge sulle aree protette perchè nelle ultime battute della finanziaria stessa, tra quella approvata dal Governo e quella presentata, c'è una differenza di grande rilievo: per il 1993 e il 1994 nella parte corrente i fondi di 50 miliardi sono iscritti nella parte negativa nel senso che non sono coperti e pertanto occorre correggere questa voce, altrimenti la legge, ripeto, non può essere varata. Questo è un punto non secondario, vi è una contraddizione della legge finanziaria, in quanto non si può assegnare per le aree protette uno stanziamento di 50 miliardi per il 1992 creando attese organizzative e negandolo poi per il 1993 e per il 1994.

Abbiamo previsto quindi una serie di norme che nel caso dell'articolo 33 e in quello dell'articolo 34, rispettivamente riguardano il parco di Oroschi-Gennargentu e dell'isola dell'Asinara e il parco del delta del Po; in mancanza di intesa da parte della Regione non solo riconfermiamo la volontà di fare un parco Oroschi-Gennargentu e isola dell'Asinara ma abbiamo avviato iniziative in tale proposito. Abbiamo firmato un decreto che assegna per la pianificazione di questo parco le risorse necessarie e faremo un accordo con la regione Sardegna per dare attuazione estensiva alla delibera CIPE del 1988, per dare anche alla Sardegna, nonostante che da un punto di vista formale non sarebbe possibile, la facoltà di avviare gli interventi iniziali considerando come già esistente il parco in Sardegna. Non ci sarà quindi un ritorno indietro su questa linea; scontiamo però il parere della Commissione affari costituzionali della Camera che senza l'intesa non superabile...

MONTRESORI. L'intesa non è superabile, sono d'accordo.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Senza l'intesa della Regione non potremmo fare questo parco.

Vorrei chiarire che tutti gli emendamenti ai quali darò parere positivo sono necessari a salvaguardare il sistema delle aree protette nella sua massima estensione e in questo caso vuol dire fare diciassette parchi nazionali attraverso questa legge; metteremo a regime i tre parchi nazionali già esistenti dell'Abruzzo, dello Stelvio e del Gran Paradiso, i cinque parchi nazionali istituiti dal Ministero e gli altri sette che vengono elencati.

Per quanto riguarda il problema del comma 6, a mio avviso si può abrogare o lasciare, anche se è vero quanto ha detto il collega Fabris sull'effetto annuncio: è chiaro che se viene mantenuto, il Ministero dell'ambiente può procedere autonomamente. Il senatore Tornati prevedeva misure di salvaguardia da parte del Ministero dell'ambiente e delle Regioni: si tratta di un potere che non è vincolante e pertanto sono d'accordo.



Calcolando che sono quattro anni che si parla di questi argomenti ci facciamo carico di una storia che è ancora difendibile. Alcuni parchi sono stati realizzati nel frattempo, ed è vero (come dice il senatore Cutrera) che questi parchi in gran parte sono diventati parchi regionali: pertanto osservo che il valore di trascinarsi di questa legge ha reso possibile che una serie di aree che volevamo fare parchi nazionali sono state oggetto di resistenze da parte delle Regioni, resistenze che hanno prodotto alcune conseguenze. Citarle qui è del tutto ininfluenza, non è certamente nostra volontà fare un parco se la Regione non è d'accordo; poichè resta un dibattito aperto sulla possibilità di fare questi parchi come nazionali, se la Regione cambierà opinione nel futuro questo sarà possibile.

Si rimane fuori dei parchi nazionali - e sono d'accordo con la proposta del senatore Boato - solo per il Picentino, per il Partenio, e il parco delle Miniere dell'Amiata e per l'ultimo parco in Puglia se verrà accettata questa procedura; si tratta di una previsione perchè ritengo sarà difficile nei tre anni futuri che si facciano altri parchi nazionali tuttavia il Ministero si impegna a dare una forma di garanzia per cercare di favorire forme di protezione attraverso parchi regionali.

Esprimo pertanto parere favorevole sull'emendamento 33.28, sul 33.32 e sul 33.33.

Vorrei poi invitare il senatore Montresori a ritirare l'emendamento 33.7. Infatti, l'intervento sostitutivo del Consiglio dei ministri, qualora l'intesa o gli altri necessari accordi non si perfezionino entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, era stato proposto anche dal Governo; tuttavia, questa tesi non è stata suffragata dalla Commissione affari costituzionali in quanto ritenuta non in linea con le sentenze della Corte costituzionale. Pertanto, qualora il senatore Montresori non ritirasse l'emendamento, si potrebbe creare un conflitto con la 1<sup>a</sup> Commissione e, per evitarlo, il parere del Governo sarebbe contrario.

Esprimo, altresì, parere contrario sugli emendamenti 33.8 del presidente Pagani e 33.27 del senatore Cutrera, di identico contenuto. Il parere è invece favorevole sugli emendamenti 33.9, 33.10 e 33.11, mentre è contrario sull'emendamento 33.30.

Quanto poi agli emendamenti 33.20 e 33.13, di identico contenuto, il Governo dà il proprio assenso; il giudizio sarebbe negativo sull'emendamento 33.35, in quanto non ritiene che vi sia un valido motivo per ampliare la lista contenuta nell'articolo, e pertanto il Governo invita il senatore Specchia a ritirarlo. Il parere del Governo è invece favorevole sull'emendamento 33.34 del senatore Tornati, mentre non ritiene di poter accettare l'emendamento 33.21, di cui è primo firmatario sempre il senatore Tornati. Personalmente, infatti, debbo dire di essere d'accordo sul contenuto di tale proposta, ma prevedere una norma del genere potrebbe ingenerare l'equivoco che siamo noi a concedere alle Regioni la facoltà di istituire parchi regionali all'interno delle aree di reperimento. È evidente, invece, che queste ultime godano di un tale potere indipendentemente dalla nostra autorizzazione.

**TORNATI.** Onorevole Sottosegretario, vorrei un chiarimento in merito a questa sua affermazione. Se non si istituiscono i parchi

nazionali e, nel frattempo, una Regione decide di crearne uno regionale, ha la possibilità di farlo?

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Ci mancherebbe altro! La sola facoltà del Governo è quella di creare un parco nazionale; se non provvede in tal senso, non può privare la Regione del suo diritto di istituire, al suo interno, un parco regionale.

TORNATI. A seguito di questa dichiarazione del rappresentante del Governo, ritiro l'emendamento 33.21.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Il Governo, infine, esprime parere favorevole sull'emendamento 33.24, nella nuova formulazione avanzata dal relatore ed accettata dal proponente, e contrario sull'emendamento 33.25.

MONTRESORI. Ritiro l'emendamento 33.7.

Vorrei però chiarire, a proposito del mio emendamento, che in Sardegna, per l'istituzione di un parco, l'intesa è condizione essenziale. Pertanto, qualora essa manchi, i parchi non si realizzano, ma questo può succedere in Sardegna come nelle altre Regioni italiane, anche se, in quel caso, l'intesa non è necessaria. Il mio emendamento, quindi, mirava ad estendere l'applicabilità della norma per cui il Consiglio dei ministri può istituire altri parchi, in deroga a quanto previsto dall'articolo 8, comma 6, della presente legge, a tutti i sette parchi elencati nell'articolo 33. Poichè - a mio avviso - questa è una scappatoia che il Governo vuole lasciarsi aperta per realizzare in Italia e diciassette enti parco, occorre prevedere al riguardo una norma generale e non una disposizione punitiva esclusivamente nei riguardi della Sardegna.

SPECCHIA. Ritiro l'emendamento 33.13, sottoscrivendo contestualmente l'emendamento 33.20, che presenta una migliore formulazione tecnica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.28, presentato dal senatore Innamorato.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.32.

BOATO. Signor Presidente, annuncio la mia astensione sull'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.32, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.33/1.

BOATO. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole sul subemendamento del Governo

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.33/1, presentato dal Governo.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.33.

BOATO. Signor Presidente, anche su questo emendamento, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.33, presentato dal relatore, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.8, di contenuto identico all'emendamento 33.27.

Sono molto meravigliato che ci sia contrarietà a sopprimere il comma 6: tutto questo accentua il significato demagogico di questa legge, che è fatta per far credere agli italiani che realizzeremo i parchi. In realtà non faremo niente di tutto questo. Ma quello che conta è l'effetto annuncio, che sarà dannosissimo: questo è un aspetto che desideravo sottolineare.

Mi riservo comunque di svolgere altre considerazioni in Aula. Con questo sistema di politica ambientale il mio partito non è d'accordo; troppe volte siamo andati avanti con questi sistemi, che servono a creare illusioni e conseguenti delusioni.

Invito tutti i colleghi a riflettere che si devono fare i conti con il bilancio. Come facciamo a proporre la modifica dell'articolo 81, sostenendo che le spese correnti dovranno essere finanziate con le entrate correnti, se poi continuiamo a parlare di spese senza nessuna conoscenza della loro entità? Per questi motivi voterò a favore (ed invito i colleghi a votare a favore) dell'emendamento 33.8.

BOATO. Avevo già avuto modo di dire che condivido le preoccupazioni che spingono il presidente Pagani e il collega Cutrera a presentare questi emendamenti; a questo punto però ho un'identica preoccupazione per il significato che verrebbe ad assumere la soppressione dell'intero comma. Se il comma dovesse rimanere in piedi, spero che venga almeno approvato l'emendamento proposto dal senatore Tornati sulle misure di salvaguardia. Mi astengo pertanto sulla votazione degli emendamenti 33.8 e 33.27.

CUTRERA. Condivido le osservazioni del Presidente e non ripeto quanto ho già avuto modo di affermare in discussione generale. Riconosco l'assoluta congruità della posizione del senatore Boato, ma vorrei rendere prevalente la preoccupazione che deriva dall'introduzione di una norma di questo genere, che significherebbe precludere per

molti anni la possibilità di introdurre altri parchi di livello nazionale. Al di là delle indicazioni troppo vaghe o troppo specifiche, vengono dimenticati parchi importanti, come il parco delle Gravine, che ha impegnato questa Commissione per sei mesi. Trovo ingiusto e scorretto che abbiano prevalenza e priorità quei parchi sostenuti da singole posizioni, da singoli interessi al livello locale rispetto a quanto il Senato ha fatto nel corso di due anni di inutile battaglia.

Trovo grave che si voglia insistere su queste indicazioni di priorità, che vincolano il Governo e il Parlamento per gli anni successivi.

Contrariamente alle attese del Sottosegretario, considero inidonea e insufficiente l'ipotesi delle misure di salvaguardia: le misure di salvaguardia rischiano di essere un pericolo se applicate male, se manca un soggetto idoneo alla loro applicazione, se manca una specificazione temporale. In questo modo rischiamo solo di moltiplicare l'effetto pubblicitario che è proprio di questa norma: voterò a favore degli emendamenti 33.8 e 33.27.

NEBBIA. Dichiaro il voto contrario del Gruppo della Sinistra indipendente.

PETRARA. Annuncio il voto contrario del Gruppo comunista-PDS, sottolineando le valutazioni espresse dal senatore Cutrera. Essendosi egli riferito al parco delle Gravine, vorrei comunque ricordare che nulla toglie a questa Commissione o alla Commissione pubblica istruzione del Senato di completare l'*iter* parlamentare del disegno di legge relativo. Purtroppo quel provvedimento si è arenato perchè da parte del Ministero dei beni culturali non c'è stata alcuna buona volontà per trovare i necessari fondi. Quello che conta è andare incontro alle attese delle popolazioni interessate.

BOSCO. Signor Presidente, sono favorevole all'emendamento 33.8. Pur comprendendo gli argomenti che sono stati con pazienza esposti dal Sottosegretario, non mi sembra che giustifichino la procedura legislativa, a mio giudizio *sui generis*. Qui ci troviamo di fronte ad un programma che ha una disponibilità finanziaria non inconsistente, a concetti vaghi, concernenti reperimento di aree, a vincoli che esistono e non esistono, a parchi che già sono tali e che non devono essere ulteriormente trasformati: a me sembra che questa tecnica legislativa sia completamente sbagliata. Per queste ragioni sono favorevole all'emendamento, anche dovendomi dissociare dalla posizione del mio Gruppo.

ZANGARA. Credo che al di sopra di tutte le considerazioni che si possono fare, sia opportuno che il testo rimanga come predisposto dal Governo, e mi dichiaro contrario agli emendamenti 33.8 e 33.27. Se da un lato vi sono preoccupazioni che possono nascere nei territori interessati per i futuri parchi e per le aree di reperimento, eccetera, va detto che questo Parlamento ha varato una legge sulla sanatoria dopo averne discusso per tre anni. Lei, signor Presidente, diceva poco fa che il periodo peggiore per l'abusivismo è stato quando il Parlamento parlò della sanatoria. Ora mi sembra che siamo nella stessa fase; queste aree

però sono già state rese pubbliche da tanto tempo e credo che depennarle in questo senso non farebbe altro che far nascere ancora maggiormente il degrado in questa zona. Sarebbe opportuno vincolare la parte del Ministero e delle Regioni.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 33.27, presentato dal senatore Cutrera, di contenuto identico all'emendamento 33.8 (nuovo testo), presentato dal senatore Pagani.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.9.

**ANDREINI.** In relazione al delta del Po, mi fa piacere che il verde Boato proponga di declassarlo da parco nazionale a parco provinciale. Quindi voterò a favore.

**BOATO.** Il collega Andreini è simpatico, ma io non ho proposto di declassare nulla; è un parco già esistente istituito con legge provinciale da una provincia autonoma che ha la competenza al riguardo.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 33.9, presentato dal senatore Boato.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 33.10, presentato dal senatore Coviello.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 33.11, presentato dal senatore Coviello.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.30.

**ANDREINI.** Voterò a favore.

**BOATO.** Mi astengo.

**NEBBIA.** Anch'io mi astengo

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 33.30, presentato dai senatori Andreini e Tornati

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.20.

PETRARA. Invito a votare a favore di questo emendamento, che voterò.

SPECCHIA. Voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.20, presentato dal senatore Petrarà e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.35.

SPECCHIA. Signor Presidente, dall'elenco delle aree di riferimento già due sono state eliminate perchè si tratta di parchi già istituiti dalle Regioni, per cui il discorso che ha fatto il Governo prima per non allungare l'elenco a questo punto non è ragionevole. Invito perciò i colleghi a votare a favore dell'emendamento 33.35.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.35, presentato dal senatore Specchia.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.34, presentato dal senatore Tornati.

BOATO. Signor Presidente, desidero annunciare il mio voto favorevole a questo emendamento.

SPECCHIA. Anch'io voterò a favore.

PRESIDENTE. Colleghi, una breve dichiarazione di voto sull'emendamento 33.34. A mio avviso si commette un ulteriore grave errore perchè si affida a delle misure di salvaguardia generiche una regolamentazione; si tratta di un ulteriore elemento cartaceo che introduciamo in questa legge. Il mio voto è pertanto contrario.

Metto ai voti l'emendamento 33.34.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 33.24, presentato dal senatore Dujany nella nuova formulazione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 33.25, presentato dal senatore Dujany.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno 0/2918/3/13<sup>a</sup>, da me presentato a cui si sono aggiunti i colleghi Cutrera, Fabris, Bosco,

Boato, Tornati, Specchia, Montresori e Nebbia, che ringrazio. Tale ordine del giorno ha sostituito l'emendamento 33.2, da me ritirato, relativo alla soppressione del parco del Vesuvio.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Anch'io esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno n. 3.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 33.

BOATO. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole all'articolo 33.

ANDREINI. Signor Presidente, anch'io annuncio il voto favorevole a questo articolo.

NEBBIA. Signor Presidente, annunciamo il voto favorevole all'articolo 33.

MONTRESORI. Signor Presidente, analogamente ai colleghi che mi hanno preceduto annuncio il mio voto favorevole all'articolo 33.

PRESIDENTE. Colleghi, il mio voto sarà di astensione nei confronti di questo articolo perchè ritengo che con esso abbiamo compromesso la credibilità della legge. Noi approviamo una legge che, come tante altre che abbiamo varato, resterà sulla carta e non darà quei frutti che tutti ci attendiamo da essa.

Metto ai voti l'articolo 33, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 34.

#### Art. 34.

*(Norme transitorie)*

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, si provvede all'adeguamento ai principi della presente legge, fatti salvi i rapporti di lavoro esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge di dipendenti in ruolo, della disciplina del Parco nazionale d'Abruzzo, del Parco nazionale del Gran Paradiso, previa intesa con la regione a statuto speciale Val d'Aosta e la regione Piemonte, del Parco nazionale dello Stelvio, previa intesa con le province autonome di Trento e di Bolzano e con la regione Lombardia, tenuto conto delle attuali esigenze con particolare riguardo alla funzionalità delle sedi ed alla sorveglianza.

2. In considerazione dei particolari valori storico-culturali ed ambientali, nonché della specialità degli interventi necessari per il ripristino e la conservazione degli importanti e delicati ecosistemi, la gestione delle proprietà demaniali statali ricadenti nei Parchi nazionali del Circeo e della Calabria, sarà condotta secondo forme, contenuti e finalità, anche ai fini della ricerca e sperimentazione scientifica nonché di carattere didattico formativo e dimostrativo, che saranno definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ed il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Ai parchi nazionali previsti dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 18 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e dall'articolo 10 della legge 28 agosto 1989, n. 305, si applicano le disposizioni della presente legge, utilizzando gli atti posti in essere prima dell'entrata in vigore della legge stessa in quanto compatibili.

4. Restano salvi gli atti di delimitazione di riserve naturali emessi alla data di entrata in vigore della presente legge e le conseguenti misure di salvaguardia già adottate. Dette riserve sono istituite, secondo le modalità previste dalla presente legge, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

5. Ove non diversamente previsto, il termine per l'espressione di pareri da parte delle regioni ai fini della presente legge è stabilito in giorni quarantacinque.

6. Per l'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi per il 1991, lire 3 miliardi per il 1992 e lire 4 miliardi a decorrere dal 1993.

7. Per l'attuazione del comma 3 è autorizzata la spesa di lire 14 miliardi per il 1991, lire 17,5 miliardi per il 1992 e lire 21 miliardi a decorrere dal 1993.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti.

*Al comma 1, sopprimere le parole: «del parco nazionale dello Stelvio, previa intesa con le provincie autonome di Trento e di Bolzano e con la regione Lombardia».*

34.9

BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

*Al comma 1, aggiungere dopo le parole: «Regione Lombardia», le seguenti: «e dei parchi nazionali del Circeo e della Calabria».*

34.7

ANDREINI, TORNATI

*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «Per il Parco nazionale dello Stelvio si provvede in base a quanto stabilito*



dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279. Le intese ivi previste saranno informate anche ai principi generali della presente legge».

34.1 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «Per il Parco nazionale dello Stelvio si provvede in base a quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279. Le intese ivi previste vanno assunte anche con la regione Lombardia e devono essere informate ai principi generali della presente legge».*

34.10 BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «del Parco del Gran Paradiso, previa intesa con la regione a statuto speciale Val d'Aosta e la regione Piemonte».*

*Conseguentemente, aggiungere in fine il seguente periodo: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente si provvede ad armonizzare la disciplina del Parco nazionale del Gran Paradiso ai principi della presente legge e all'ordinamento della Regione autonoma Valle d'Aosta, previa intesa con la regione Piemonte e con la Regione autonoma Valle d'Aosta».*

34.3 DUJANY

Sopprimere il comma 2.

34.8 ANDREINI, TORNATI

*Al comma 3, in fine, aggiungere le seguenti parole: «Il parco del Delta viene definito parco interregionale da attuarsi dalle Regioni Veneto ed Emilia Romagna. La normativa di salvaguardia prima della costituzione viene definita dai Piani territoriali di coordinamento delle due Regioni».*

34.4 IL RELATORE

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Il parco del Delta Po è istituito e disciplinato ai sensi del titolo III della presente legge».*

34.2 DIANA, MONTRESORI

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Il parco del Delta del Po è interregionale a modificazione dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1989, n. 305»*

34.13 ANDREINI, VECCHI

*All'emendamento 34.11, sostituire le parole: «Entro due anni» con le seguenti: «entro un anno».*

34.11/2

BOATO

*All'emendamento 34.11, sostituire le parole: «di altro parco nazionale, dando priorità a quello di» con le seguenti: «del parco nazionale della».*

34.11/1

COVIELLO, PIERRI, CARDINALE

*All'emendamento 34.11, dopo la parola: «Raparo)» aggiungere le seguenti: «o, se già costituito, di altro parco nazionale».*

34.11/3

IL GOVERNO

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

«3-bis. Entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge le regioni interessate provvedono, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, alla istituzione del parco naturale interregionale del Delta del Po, a modifica dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1989, n. 305, in conformità delle risultanze dei lavori della Commissione paritetica istituita in applicazione della delibera del CIPE del 5 agosto 1988. Qualora l'intesa non si perfezioni nel suddetto termine, si provvede alla istituzione di un parco nazionale in tale area a norma del comma 3 del presente articolo. Nell'ipotesi in cui si istituisca il parco interregionale, con le procedure di cui all'articolo 4 si procede alla istituzione di altro parco nazionale, dando priorità a quello di Val d'Agri e Lagonegrese (Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo), per il quale non si applica la previsione di cui all'articolo 8, comma 2».

34.11

IL RELATORE

*Al comma 7, dopo le parole: «Per l'attuazione del comma 3» aggiungere le seguenti: «e 3-bis».*

34.12

IL GOVERNO

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

«7-bis. Entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge le regioni interessate provvedono d'intesa alla istituzione del parco naturale interregionale del Delta del Po. Qualora l'intesa non si perfezioni nel suddetto termine, alla istituzione di un parco nazionale in tale area si provvede a norma del comma 3 del presente articolo».

34.5

CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, SANTINI, MERAVIGLIA

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

«7-bis. Nella Regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano, la materia disciplinata dalla presente legge è e sarà regolata in detti territori con legge regionale o provinciale».

34.6

DUJANY, RIZ

BOATO. Signor Presidente, illustro gli emendamenti 34.9, 34.10 e 34.1, che sono analoghi.

Si tratta di una materia delicata da un punto di vista tecnico-giuridico e pertanto chiederei ai colleghi un attimo di attenzione.

Non ho personalmente obiezioni di sostanza nei confronti di quanto è previsto nel comma 1 dell'articolo 34 così come varato dalla Camera dei deputati. Il comma 1 per quanto riguarda il parco dello Stelvio parla di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che previa intesa con le province autonome di Trento e di Bolzano e con la regione Lombardia provvede all'adeguamento ai principi della presente legge. Non avrei, ripeto, obiezioni da sollevare ma vi è un problema tecnico-giuridico rilevante. Per quanto riguarda il parco dello Stelvio esiste già un decreto del Presidente della Repubblica, il n. 279 del 22 marzo 1974, con particolare riferimento al comma 3, che è norma di attuazione dello statuto speciale di autonomia del 1972 che, a sua volta, è legge costituzionale. Si pone quindi un problema delicato di intersezione tra una legge costituzionale (Statuto speciale di autonomia) e la sua norma di attuazione (decreto del Presidente della Repubblica), che riguarda all'articolo 3 il parco dello Stelvio, e l'articolo 34 che stiamo ora discutendo, che prevede un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Sostanzialmente questa legge ordinaria con relativo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previsto dal primo comma dell'articolo 34, va ad incidere su un decreto del Presidente della Repubblica e sulla correlativa legge costituzionale.

Non si tratta di una divergenza politica ma di un problema istituzionale e costituzionale, relatore Fabris, e ritengo che questo possa aprire un conflitto fra le due province autonome di Trento e Bolzano alla Corte costituzionale rispetto allo Stato.

A tale riguardo ho previsto due alternative: quella contemplata dall'emendamento 34.1 e quella prevista nell'emendamento 34.10. Vorrei sottolineare che l'emendamento 34.10, che ho riformulato, è quello che preferisco perchè comprende anche la regione Lombardia. La soluzione sarebbe quella di sopprimere il riferimento contenuto nel comma 1 attuale ed aggiungere a questo comma 1 le due formulazioni alternative, quella proposta dall'emendamento 34.1 oppure quella proposta dall'emendamento 34.10. L'emendamento 34.10, ripeto, è da me preferito perchè inserisce anche la regione Lombardia.

Ora, dal momento che questa è una legge-quadro, i cui principi generali interessano anche le province autonome e le Regioni a statuto speciale, in questo modo si richiama il decreto del Presidente della Repubblica n. 279 del 1974, si coinvolge anche la regione Lombardia e si stabilisce che le intese, previste da tale decreto, siano informate ai principi generali della presente legge.

Questa - a mio avviso - è una formulazione più corretta che ci consentirà, peraltro, di evitare un eventuale successivo ricorso alla Corte costituzionale. Ripeto, non vi è da parte mia alcuna divergenza di carattere politico, ma semplicemente l'intento di ricercare una soluzione giuridico-legislativa più adeguata alla normativa vigente. Infine, per semplificare i nostri lavori, annuncio il ritiro dell'emendamento 34.1.

ANDREINI. Signor Presidente, l'emendamento 34.7 è intimamente connesso al successivo 34.8 per cui li illustrerò congiuntamente. In sostanza, la mia proposta è quella di trasferire i parchi nazionali del Circeo e della Calabria al comma 1 e quindi di sopprimere il comma 2, che è farraginoso e chiaramente inserito in modo posticcio per giustificare un qualcosa che non è ben chiaro. Tra l'altro, occorre notare che, stante i ritardi degli enti locali e le diffidenze delle Regioni, a 25 anni dalla sua prevista istituzione, il Parco nazionale della Calabria non è stato ancora realizzato.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento 34.4 a mia firma deve intendersi ritirato e sostituito dall'emendamento 34.11, tendente ad inserire un ulteriore comma dopo il comma 3.

MONTRESORI. Signor Presidente, considerata la sua estrema chiarezza, do per illustrato l'emendamento 34.2.

ANDREINI. L'emendamento 34.13 è quello che ha fatto pervenire il maggior numero di pressioni alla nostra Commissione, la quale già in passato si è pronunciata per la interregionalità del Parco del Delta del Po. Successivamente la Camera dei deputati però ha modificato il testo, che è tornato qui al Senato con la previsione del piano triennale. Per consentire al Ministro dell'ambiente di mantenere gli oltre mille miliardi a disposizione della legge, approvammo quel testo, con l'impegno del Ministro a costituire il Parco del delta del Po (peraltro esiste già il parco regionale per la parte dell'Emilia).

Se temiamo di essere ritenuti provinciali, teniamo conto che il più famoso delta d'Europa, quello del Rodano, si trova in un parco regionale, il parco della Camargue.

Questo è un parco naturale per modo di dire: nel 1600 è nato perchè i veneziani ruppero gli argini per allagare lo Stato Pontificio; successivamente gli interventi vennero realizzati soltanto dall'uomo; l'unica manomissione di tutta quella area da parte veneta è la centrale termoelettrica di Polesine Camadini, che brucia catrame ad alto tenore di zolfo.

Tutta la storia di quella terra è legata al fatto che il magistrato del Po non fece realizzare gli argini adeguati alla sicurezza. Ci sono voluti venti anni di lotte per chiudere i pozzi utilizzati. L'Agip ora ha ripreso le estrazioni di metano al largo del mare Adriatico e il Ministro dell'ambiente non è riuscito ad impedirlo.

Dal momento che si tratta di una zona fortemente antropizzata, siamo del parere che in quella zona si debbano realizzare dei parchi regionali.

Da parte di qualcuno vi era la preoccupazione che si potesse dare avvio alla caccia abusiva nelle botti: desidero ricordare che oggi quel tipo di caccia è autorizzata, tant'è che le botti vengono affittate a cifre assai elevate. Si è inteso mantenere la normativa identica sia per i parchi regionali sia per i parchi nazionali proprio per evitare preoccupazioni di questo genere. Ovviamente tutte le altre attività umane già presenti (mi riferisco all'agricoltura e alla pesca) non vedono differenze nell'uno e nell'altro caso. Con queste motivazioni mantengo l'emendamento.

**BOATO.** Nonostante l'intervento molto appassionante e appassionato del collega Andreini, devo correggerlo quando afferma che la nostra Commissione ha preso una decisione: quella decisione è stata presa dalla maggioranza della Commissione. All'epoca manifestai chiaramente la mia contrarietà.

Il subemendamento 34.11/2 è finalizzato soltanto a ridurre da due ad un anno il termine previsto dall'emendamento 34.11, presentato dal relatore, pur comprendendo le finalità in base alle quali il relatore ha inteso presentare quell'emendamento di mediazione delle opposte istanze. Se il Ministro accogliesse il mio subemendamento almeno ci sarebbe la possibilità di rendere più stringente questo tipo di mediazione.

**COVIELLO.** L'emendamento 34.11/1 si illustra da sé.

**ANGELINI, sottosegretario di Stato per l'ambiente.** Per quanto riguarda l'emendamento 34.11/3, siccome in tutti e due i casi (il parco nazionale e il parco interregionale) si prevede la possibilità di realizzare il parco di Val d'Agri, nell'eventualità che nessuno dei due parchi venga realizzato, lasciamo la possibilità di realizzare un altro parco. È comunque intenzione del Governo realizzare il parco Orosei, Gennargentu e Asinara, così come è intenzione del Governo rispettare il voto sul Delta del Po.

L'emendamento 34.12 si illustra da sé.

**PIERRI.** L'emendamento 34.5 è ritirato, alla luce dell'emendamento presentato dal senatore Fabris.

**DUJANY.** Signor Presidente, prendo la parola per illustrare l'emendamento 34.3. Innanzitutto, vorrei ricordare che lo statuto speciale della Valle d'Aosta attribuisce alla Regione stessa competenza primaria, tra l'altro, in materia di agricoltura e foreste, di fauna e flora, di zootecnia, di caccia e pesca, di urbanistica, di turismo, di tutela del paesaggio e di polizia urbana e rurale e competenza secondaria in materia di espropriazione per pubblica utilità, tutti campi questi che ineriscono strettamente con le problematiche dei parchi.

Ebbene, la regione Valle d'Aosta, nel corso degli anni, ha legiferato in parecchie di queste materie, definendo, via via, un ordinamento regionale articolato e complesso che viene ora ad intersecarsi con le norme contenute nella presente legge. Va fatto presente anche che tra il Parco del Gran Paradiso, la Regione e la popolazione interessata le tensioni si sono in questi anni particolarmente aggravate e che le

numerose iniziative, anche di carattere parlamentare e governativo, assunte sin dal 1976-77 per risolvere i conflitti esistenti, non sono approdate a nulla o comunque hanno dato risultati del tutto insoddisfacenti. È necessario, quindi, inaugurare oggi un'epoca nuova, collaborativa per una gestione seria del Parco nazionale del Gran Paradiso. Si tratta, infatti, di un patrimonio che non può essere oggetto di contestazioni inutili, bensì di proposte concrete e di comportamenti seri.

Queste sono, dunque, le ragioni che mi hanno spinto a presentare l'emendamento 34.3, che tende proprio a sollecitare una collaborazione al fine di armonizzare la disciplina del Parco del Gran Paradiso ai principi della presente legge e all'ordinamento della regione autonoma Valle d'Aosta, previa intesa con la regione Piemonte e con la regione Valle d'Aosta. Mi rendo conto che esso rischia di perdere completamente di significato perchè purtroppo lo Stato ha la cattiva abitudine, richiamandosi al superiore interesse economico di carattere nazionale, di varare leggi-quadro che tali non sono. Infatti, quando si vogliono svuotare i contenuti degli statuti, si considera una legge di interesse nazionale, in tal modo esautorando le Regioni a statuto speciale delle proprie competenze.

Questo è il minimo, quindi, che si possa chiedere nell'attuale situazione per cercare di instaurare, di nuovo, un rapporto di proficua collaborazione.

L'emendamento 34.6, poi, dovrebbe valere almeno per le aree naturali protette regionali, altrimenti sono inutili le competenze regionali.

MONTRESORI. Stamane abbiamo approvato un emendamento presentato dal senatore Golfari dove si stabilisce che le Regioni entro dodici mesi devono adeguare la loro legislazione a questa materia. Quindi in tale previsione potrebbe anche essere ricompreso l'emendamento del senatore Dujany.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Concordo con l'invito a ritirare l'emendamento 34.6.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. L'emendamento 34.6, a mio avviso, è improponibile sia sul piano politico che su quello giuridico, in quanto sancirebbe che nella regione Val d'Aosta la legge-quadro nazionale sulle aree protette non avrebbe efficacia diretta, qualora non fosse recepita dalle leggi regionali e provinciali. Ebbene, questa è una posizione così netta di rifiuto nei confronti di una legge-quadro che deve avere vigore su tutto il territorio nazionale che giuridicamente non può essere sostenuta nè da parte della Valle d'Aosta nè da parte di una qualsiasi altra Regione a statuto speciale. Il Governo, pertanto, non contesta le affermazioni fatte dal senatore Dujany riguardo alle competenze esclusive proprie della regione Val D'Aosta; tuttavia ritiene, in ciò confortato anche dalle sentenze emesse dalla Corte costituzionale in proposito, che le problematiche ambientali non siano totalmente ad esse riducibili.

Per questi motivi, dunque, invito il proponente a ritirare l'emendamento; in caso contrario, il parere del Governo non potrà che essere contrario.

DUJANY. Respingo l'invito e mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. L'illustrazione degli emendamenti all'articolo 34 è così esaurita. Apriamo ora un dibattito su di essi.

TRIPODI. Signor Presidente, vorrei esprimere qualche considerazione sulla validità di alcuni emendamenti presentati. In particolare mi riferisco all'emendamento 34.7, che riguarda il Circeo e i parchi della Calabria. Già nella discussione generale abbiamo fatto presente che ci può essere il rischio che una bella legge, senza una politica di attuazione e di impegni per attuarla, rimanga lettera morta, quindi potrebbe provocare anche delusioni e ulteriore sfiducia. Dico questo perchè i parchi istituiti con la legge n. 405 ancora non sono nemmeno avviati, per cui un riferimento in questo provvedimento è un tentativo di dare anche a questi parchi già istituiti la possibilità di essere per lo meno inseriti nel quadro di un'approvabile attuazione della legge, quindi di ricevere eventuali benefici. Mi sembrano pertinenti la richiesta di soppressione del comma 2 dell'articolo 34, oltre che l'emendamento 34.7 e mi auguro che il Governo voglia accoglierli.

TORNATI. Voglio riferirmi alla proposta del relatore relativa al parco del Delta del Po. Ritengo che la proposta, nata dai vari Gruppi, sia innanzitutto rispettosa dei precedenti atti del Senato e nello stesso tempo abbia anche tentato positivamente una sintesi di ciò che sta dietro a tutte le vicende del parco del Delta del Po. In questi giorni abbiamo avuto sollecitazioni, suggerimenti, proposte molto incalzanti in un senso e nell'altro e credo che in entrambe le posizioni si ritrovino motivazioni e significati; la proposta può essere un punto di incontro e di sintesi tra le due posizioni dignitose, un punto di verifica delle volontà politiche. Non si può passare sulla testa dei poteri regionali per eventuali ritardi, ma bisogna dare un'ultima possibilità, affinché le Regioni li esercitino e credo che questo termine abbia questo significato, una sfida alle Regioni ed un impegno dello Stato centrale qualora non si verifichi questa cognizione.

MONTRESORI. Ritiro l'emendamento 34.2.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Il parere del relatore è favorevole sugli emendamenti 34.9, 34.10, 34.3, 34.11/3, 34.11/1 e 34.12. Il mio parere invece è contrario sugli emendamenti 34.8, 34.7, 34.13, 34.11/2 e 34.6: per quanto riguarda l'emendamento 34.6, il mio parere è contrario per il seguente motivo. Nella legge, in relazione ai vari provvedimenti, ci riferiamo all'intesa con le Regioni quasi sempre quando si tratta di Regioni a statuto speciale. Questo pertanto è un elemento aggiuntivo, vorrebbe dire infatti che questa legge funziona solo se le Regioni fanno leggi regionali mentre questo provvedimento ha un valore nazionale che viene assunto con l'intesa delle Regioni a

statuto speciale. Pertanto il regionalismo e la posizione di autonomia vengono rispettate; non vedo perciò il motivo di questo emendamento.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, vorrei porre due questioni per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale. È diversa la situazione per la regione Valle d'Aosta dove le norme di attuazione non esistono, dalle province del Trentino-Alto Adige dove le norme di attuazione esistono. A mio avviso gli emendamenti presentati dal senatore Boato confondono i due piani che sono due cose diverse; noi stiamo facendo una trattativa con le province di Trento e Bolzano. Io andrò a Bolzano il 24 e 25 prossimi per concludere la trattativa per queste norme di attuazione. Tratteremo della perimetrazione, della gestione interna del parco, che sulla base delle norme di attuazione deve essere in qualche modo regolata. Questa però non ha niente a che fare con il problema in questione che è un problema di diritto, quello cioè di uniformare la legge istitutiva del parco dello Stelvio alle norme di questa disciplina messa in atto con l'intesa. A mio avviso si potrebbe mettere tutto insieme; questo però confonde le idee, perchè può lasciare il sospetto che non si può chiudere una trattativa aperta da anni se non si chiude l'altra; si collegherebbero le trattative per la messa a regime delle norme di attuazione rispetto a quello di cui si sta parlando ora per l'armonizzazione delle normative di cui alla legge che stiamo trattando. Ripeto quindi che, a mio avviso, i due problemi sono mal collegati perchè uno sta sul piano di attuazione di norme esistenti, l'altro sta sul piano della modifica della legislazione sullo Stelvio omologandola alla legge-quadro in vigore.

Pertanto da un punto di vista di pulizia e di trasparenza della legge sono contrario a questi emendamenti senza farne una questione centrale ma ritengo che rendano più difficile la soluzione del problema.

Esprimo pertanto parere contrario sull'emendamento 34.9. Per quanto riguarda l'emendamento 34.7, desidero dare un chiarimento ai senatori Tornati e Tripodi: qui abbiamo operato la scelta se meritava o meno elevare, come abbiamo fatto per lo Stelvio, il livello per fare un Ente parco per la Calabria. Riteniamo che il problema sia politicamente possibile ed è anche pensabile che l'Ente parco dell'Aspromonte possa governare il territorio attualmente parco nazionale della Calabria, però ci sembrerebbe dal punto di vista della politica ambientalista più opportuno perseguire un altro obiettivo, cioè l'acquisizione al demanio dello Stato di questi due parchi, che sono ancora privati, per una maggiore tutela e per farne una riserva privata. Assicuro tuttavia che noi non «retrocediamo» nè il parco della Calabria nè quello dello Stelvio, che rimangono non solo giuridicamente nell'attuale situazione ma con una pregnanza di tutela ambientale che qui viene particolarmente accentuata.

Faccio presente che se non viene ritirato questo emendamento siamo scoperti dalla lista già approvata e dovremo togliere un parco. Invito pertanto il senatore Tornati di ritirare il suo emendamento, sul quale il parere del Governo è contrario.

Per quanto riguarda l'emendamento 34.3 del senatore Dujanv, si potrebbe accettare come proposta perchè la Val d'Aosta si trova in una



situazione diversa; non essendovi norme di attuazione vi è un problema di normativa. Vorrei osservare però che a me sembrava più congetta una mediazione; si poteva dire «anche sulla base dell'ordinamento della regione autonoma». È chiaro che la norma è strumentale, si fa l'adeguamento se c'è l'intesa; non crediamo che il Consiglio dei ministri possa decidere in materia se la regione Val d'Aosta non dà la sua intesa.

Se però scriviamo: «...anche sulla base dell'ordinamento della regione autonoma» non vuol dire che noi adeguamo la legge della Val d'Aosta all'ordinamento, ma che armonizziamo l'attuale disciplina del Parco del Gran Paradiso alla legge-quadrato, tenendo conto in modo particolare dello statuto speciale della regione Val d'Aosta, che fissa principi e criteri fondamentali che debbono essere tenuti presenti nel regolamento. Pertanto, riterrei più corretto specificare che non si tratta di un adeguamento all'ordinamento, bensì di un'armonizzazione della attuale disciplina del Parco ai principi della presente legge, tenuto conto dell'ordinamento della regione Valle d'Aosta.

Su questo emendamento, dunque, inviterei il proponente a tener conto di questa mia dichiarazione e quindi a ritirarlo.

Il parere del Governo è poi contrario in ordine agli emendamenti 34.13 e 34.11/2, mentre è favorevole nei confronti degli emendamenti 34.11/1 e 34.11/3.

Quanto all'emendamento 34.11 del relatore, vorrei motivare brevemente la mia posizione. Certamente sarebbe più facile e agevole per il Governo rimettersi alla Commissione, però, come Sottosegretario per l'ambiente, non posso non tener conto dello sforzo che si è fatto per trovare una soluzione che tenga conto della storia, contemperì i diversi interessi e che, a prescindere dalla effettiva realizzazione di un parco nazionale o interregionale – decisione questa che scaturirà dall'intesa tra Stato e Regioni – assicuri la protezione dell'ambiente. Per questi motivi, dunque, esprimo un parere favorevole sull'emendamento 34.11, che ritengo costituisca un buon compromesso.

Il parere del Governo è altresì favorevole al ritiro dell'emendamento 34.12, ed è del tutto contrario sugli emendamenti 34.8 e 34.6.

**PRESIDENTE** Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.9.

**BOATO.** Signor Presidente, prendo la parola perchè sono convinto che sia giusto adottare la soluzione da me proposta. Evidentemente il Governo, che ha espresso parere contrario al riguardo, non conosce perfettamente la materia dal punto di vista giuridico. Quando il sottosegretario Angelini viene qui a dirci che in relazione al decreto del Presidente della Repubblica n. 279 del 1974 si pone soltanto un problema di perimetrazione, fa un'affermazione che purtroppo non sta in piedi. Infatti, tale decreto all'articolo 3 recita: «Tra le funzioni esercitate dalle province di Trento e Bolzano, ciascuna per il rispettivo territorio, ai sensi dell'articolo 1 del presente decreto sono comprese quelle concernenti il parco nazionale dello Stelvio, al quale sarà conservata una configurazione unitaria» – e prosegue – «...Le province, per la parte di rispettiva competenza territoriale, disciplinano con legge le forme e i modi della specifica tutela. ». Come si vede, quindi, il

decreto n. 279 considera il parco nel suo insieme e non la sola perimetrazione.

La proposta da me avanzata, pertanto, ha il pregio di tener conto della precedente normativa, ma di far sì che si informi pienamente ai principi della presente legge, in quanto a questo io sono totalmente favorevole. Ecco perchè sostengo che non vi è alcun dissenso politico di sostanza alla base dei miei emendamenti; anzi, vi è da parte mia una piena consonanza con la presente normativa. Detto questo, però, ritengo che non si possa, in ogni caso, scavalcare il decreto del Presidente della Repubblica n. 279; immaginare di poter dire che si tratta di due materie distinte e che l'adeguamento ai principi della presente legge possa avvenire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, significherebbe aprire un contenzioso immediato davanti alla Corte costituzionale che lo Stato sarebbe votato sicuramente a perdere. Quindi, dal momento che la sostanza, di cui dovremmo preoccuparci, è quella di omogeneizzare le varie disposizioni ai principi della presente legge, mi pare che la soluzione da me indicata alla quale peraltro non sono particolarmente affezionato poichè non ho alcun interesse personale da difendere - sia quella che eviti, in futuro, l'apertura di contenziosi: pertanto la raccomando alla approvazione dei colleghi, annunciando il mio voto favorevole.

DUJANY. Annuncio il mio voto favorevole all'emendamento del senatore Boato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.9, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.7.

ANDREINI. Signor Presidente, io non sono convinto che, qualora venga approvato questo emendamento, si debbano eliminare altri due parchi, tanto più che il Sottosegretario stesso ha affermato che il Parco nazionale della Calabria potrebbe essere abbinato a quello dell'Aspromonte. Considerato poi che la regione Calabria dispone di 25.000 forestali, si potrebbero creare al suo interno altri 10 parchi: pertanto voterò a favore.

TRIPODI. Annuncio il voto favorevole su questo emendamento da parte del nostro Gruppo perchè ritengo che non esistono gli ostacoli che il relatore e il rappresentante del Governo hanno ricordato. Si tratta di un semplice spostamento della previsione dal comma 2 al comma 1. La realtà è che noi vogliamo che il parco della Calabria e dell'Aspromonte vada avanti.

L'onorevole Sottosegretario si è impegnato a fare tutto il possibile a tal proposito, ma noi non vogliamo fermarci alle parole. In sede di Commissione bilancio abbiamo visto tagliare i finanziamenti in favore delle zone terremotate della Calabria con il provvedimento di assestamento del bilancio. Non vedo perciò come si possa avere fiducia

in un impegno assunto in questi termini dal Sottosegretario. Per queste ragioni invito i colleghi a votare a favore dell'emendamento.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 34.7, presentato dai senatori Andreini e Tornati.

**Non è approvato.**

L'emendamento 34.1, presentato dal senatore Boato e da altri senatori è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.10, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

**DUJANY.** Annuncio la mia astensione su questo emendamento.

**ANGELINI, sottosegretario di Stato per l'ambiente.** Sebbene abbia espresso il mio disaccordo su questo emendamento, penso che se non venisse approvato sarebbe ancora peggio.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 34.10, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.3, presentato dal senatore Dujany.

**BOATO.** Comprendo le preoccupazioni del collega Dujany, ma non trovo opportuna la formulazione proposta, secondo cui la disciplina del parco va armonizzata con i principi della presente legge e con l'ordinamento della regione Valle D'Aosta. In questo modo si mettono sullo stesso piano la presente legge e l'ordinamento della regione Val D'Aosta.

Per questi motivi mi asterrò dal votare, preferendo che il proponente riformuli l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Senatore Dujany, lei desidera riformulare l'emendamento?

**DUJANY.** No, mantengo questa formulazione.

**NESPOLO.** Annuncio l'astensione del Gruppo Comunista-PDS, pur comprendendo le motivazioni che hanno sollecitato il senatore Dujany a sostenere con tanta passione questo emendamento. Ero convinta che il rappresentante del Governo avesse presentato un emendamento, nel quale si specificasse la necessità di tenere conto dell'ordinamento della regione Val D'Aosta: purtroppo la mancanza di testi scritti a volte porta anche ad una certa confusione. Ritenendo inopportuno prevedere che l'ordinamento della regione Valle D'Aosta venga messo al livello della presente legge, confermo la nostra astensione.

NEBBIA. Annuncio l'astensione del Gruppo della Sinistra indipendente.

PRESIDENTE. Ritengo che così come è formulato l'emendamento 34.3, l'armonizzazione all'intero ordinamento della Valle d'Aosta renda praticamente inattuabile l'articolo stesso perchè si crea un blocco, mentre l'intesa è anche un tipo di accordo più forte, perchè se la regione Valle d'Aosta non è d'accordo, non si fa l'intesa. Quindi il mio voto all'emendamento 34.3 sarà un voto contrario, ma invito il senatore Dujany a trasformarlo in un ordine del giorno.

PIERRI. Annuncio il voto contrario del Gruppo socialista.

MONTRESORI. Anche il mio Gruppo voterà contro. Ci lascia molto perplessi questo richiamo all'ordinamento della regione autonoma della Valle d'Aosta, fatto anche da parte delle altre Regioni interessate, come la regione Piemonte.

TRIPODI. Ritengo che l'emendamento 34.3 non possa essere accolto in tale formulazione.

DUJANY. Mi dispiace di dover rilevare ancora una volta che dal 1978 al 1988 e al 1991 il Parlamento si dimostra cieco di fronte ad un problema così grave che sta tormentando una popolazione da anni. Mi dispiace che davanti a tante considerazioni ed alle affermazioni di questo Governo - che nelle sue dichiarazioni programmatiche ha affermato il principio del regionalismo e del decentramento, di voler dare alle Regioni un loro contenuto e una loro responsabilità - di fronte ad un emendamento destinato a portare un po' di pace e di respiro tra popolazioni che sono in tremendo disaccordo da anni si sta tentennando, senza aver capito la gravità del problema. Questo emendamento aveva soprattutto lo scopo di creare pace e distensione. Al di là dell'emendamento, che ho sottoposto all'esame di esperti costituzionalisti ricavandone un giudizio positivo, qui vi è un grosso problema di carattere politico, morale e di rispetto delle competenze delle Regioni. Perciò invito questa Commissione a votare a favore dell'emendamento 34.3, pur riservandomi di accogliere l'invito del Presidente a presentare un ordine del giorno sulla materia.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.3, presentato dal senatore Dujany.

**Non è approvato.**

Sospendo la seduta per concomitanti votazioni in Assemblea.

*(I lavori, sospesi alle ore 20, riprendono alle ore 20,40).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

ANDREINI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 34.8 e 34.13.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.11/2, presentato dal senatore Boato.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 34.11/1, presentato dal senatore Coviello e da altri senatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 34.11/3, presentato dal Governo.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.11, presentato dal relatore.

BOATO. Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario all'emendamento 34.11 dal momento che è stato respinto il mio subemendamento ad esso collegato.

Ritengo che quella che stiamo facendo sia una scelta sbagliata; capisco le ragioni per cui il relatore ha proposto questo emendamento ma non le condivido, per cui voterò contro.

NEBBIA. Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario all'emendamento 34.11.

ANDREINI. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole all'emendamento 34.11.

NESPOLO. Signor Presidente, faccio una dichiarazione di voto in difformità dal mio Gruppo. Il mio Gruppo è a favore di questo emendamento, mentre desidero preannunciare il mio voto di astensione perchè considero un grave precedente quello di aver trasformato con legge, così come stiamo facendo, un parco nazionale, già previsto da un altro provvedimento di legge, in parco interregionale.

Ho ben ascoltato le motivazioni che stanno alla base di questa scelta ed è per questo, perchè siamo in presenza di una sorta di impegno politico che il Parlamento ed il Governo avevano assunto e non hanno rispettato, che non esprimerò voto contrario ma di astensione. Tuttavia desidero ribadire che a mio parere questa scelta rappresenta un grave precedente.

Il secondo comma dell'emendamento 34.11 è a mio avviso particolarmente grave e contraddittorio: da un lato si rinuncia ad istituire come nazionale il parco del Delta del Po e lo si trasforma in parco interregionale, ma dall'altro lato non si vuole rinunciare ai finanziamenti che sono stati già stanziati per questo parco nazionale e si dirottano su un altro parco che addirittura viene istituito in deroga al

comma 2 dell'articolo 8, che è il comma con il quale si istituiscono tutti gli altri parchi regionali

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 34.11, presentato dal relatore, nel testo emendato.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 34.12, presentato dal Governo.

**È approvato.**

L'emendamento 34.5, presentato dal senatore Cutrera e da altri senatori, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 34.6, presentato dai senatori Dujany e Riz.

**Non è approvato.**

**DUJANY.** Signor Presidente, dal momento che è stato respinto il mio emendamento 34.6, prego la Commissione di voler accogliere il seguente ordine del giorno:

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

vista la legge sui parchi e le riserve naturali;

vista la nuova normativa per le aree e riserve naturali esistenti;

considerato il grave stato di disagio e malessere delle popolazioni interessate nella Valle d'Aosta al parco del Gran Paradiso;

constatato che i rapporti per definire l'intesa con lo Stato, da parte della regione, non hanno sortito effetti rassicuranti per gli enti locali e la regione Valle d'Aosta,

impegna il Governo.

nel rispetto dell'ordinamento regionale e delle attese della popolazione, a garantire che l'adeguamento legislativo avverrà secondo tali attese garantendo altresì l'ossequio alla competenza regionale in materia».

0/2918/4/13<sup>a</sup>

DUJANY

**FABRIS, relatore alla Commissione.** Il relatore esprime parere favorevole sull'ordine del giorno testè presentato.

**ANGELINI, sottosegretario di Stato per l'ambiente.** Il Governo si associa al parere del relatore.

**PRESIDENTE.** Senatore Dujany, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

**DUJANY.** Sì, signor Presidente.

BOATO. Signor Presidente, per le stesse ragioni per cui mi ero astenuto sull'emendamento 34.3 del senatore Dujany, mi asterrò anche su questo ordine del giorno poichè, al di là delle motivazioni di fondo che ne sono alla base e che possono essere anche condivisibili, la sua formulazione tecnico-giuridica è inaccettabile.

PRESIDENTE. Prima di mettere in votazione l'ordine del giorno, annuncio il voto favorevole sul medesimo del Gruppo socialdemocratico.

Metto ai voti l'ordine del giorno 0/2918/4/13<sup>a</sup>, presentato dal senatore Dujany.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 34.

BOATO. Signor Presidente, pur prendendo atto delle modifiche migliorative che sono state apportate all'articolo in questione, alcune delle quali anche da me proposte, sono purtroppo costretto ad astenermi per il pesante peggioramento comportato dall'approvazione dell'emendamento relativo alla istituzione del parco del Delta del Po.

Per le stesse ragioni molto bene espresse dalla collega Nespolo nel suo precedente intervento, dichiaro, dunque, la mia astensione sull'articolo 34.

NEBBIA. Per le stesse motivazioni espresse dal senatore Boato, annuncio l'astensione della Sinistra indipendente sull'articolo in questione.

ANDREINI. Signor Presidente, al contrario dei colleghi che mi hanno preceduto, annuncio il mio voto favorevole, anche soprattutto perchè si è fatta giustizia del Delta del Po.

ZANGARA. Mi associo alla dichiarazione del senatore Andreini ed esprimo anch'io un voto favorevole sull'articolo 34.

DUJANY. Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario sull'articolo che ci apprestiamo a votare. Ritengo, infatti, estremamente negativo per la situazione esistente tra le popolazioni del Parco del Gran Paradiso che non sia stato accolto l'emendamento da me presentato al riguardo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 34, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 35:

## Art. 35.

*(Aree di reperimento)*

1. In aggiunta al parco marino del Golfo di Orosci sono individuate le seguenti aree sulle quali possono essere istituiti parchi marini e riserve marine:

- a) Isola di Gallinara;
- b) Monte di Portofino;
- c) Cinque Terre;
- d) Isola di Montecristo – Arcipelago toscano;
- e) Monti dell'Uccellina – Formiche di Grosseto – Focce dell'Ombrone – Talamone;
- f) Monte Argentario – Isola di Giannutri – Isola del Giglio;
- g) Secche di Torpaterno;
- h) Monte Circeo – Isole Pontine;
- i) Penisola della Campanella – Isola di Capri;
- l) Costa degli Infreschi;
- m) Costa di Maratea;
- n) Isola di Capo Rizzuto;
- o) Porto Cesareo;
- p) Penisola salentina (Grotte Zinzulusa e Romanelli);
- q) Torre Quaceto;
- r) Isole Tremiti;
- s) Costa del Monte Conero;
- t) Golfo di Trieste;
- u) Isole Eolie;
- v) Isole Egadi;
- z) Isole Pelagie;
- aa) Isola di Pantelleria;
- bb) Promontorio Monte Cofano – Golfo di Custonaci;
- cc) Acicastello-Le Grotte.
- dd) Arcipelago della Maddalena (Santa Maria, Budelli, Razzoli, Spargi, Spargiotto);
- ee) Tavolara – Punta Coda Cavallo;
- ff) Capo Caccia – Isola Piana;
- gg) Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre;
- hh) Capo Spartivento – Capo Teulada;
- ii) Capo Testa – Punta Falcone;
- ll) Santa Maria di Castellabate;
- nn) Monte di Scauri;
- oo) Monte a Capo Gallo – Isola di Fuori o delle Femmine;
- pp) Parco Marino del Piceno.
- qq) Isole di Ischia, Vivara e Procida, area marina protetta integrata denominata «regno di Nettuno».

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sopprimere l'articolo.*



*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. In aggiunta al parco marino del Golfo di Orosei, il ministro dell'Ambiente, in applicazione del disposto di cui all'articolo 18 della presente legge, individua entro dodici mesi sei aree sulle quali dovranno essere istituiti parchi marini e riserve marine. È istituita con la presente legge l'area protetta marina di Porto Selvaggio (Nardò). Alla delimitazione dell'area, ed alla definizione degli obiettivi di protezione, alla concessione d'uso dei beni del demanio marittimo e delle zone di mare interessate si provvede a norma della legge 31 dicembre 1982, n. 979. La gestione dell'area è attribuita, a norma dell'articolo 19, comma 2, della presente legge, all'organo di gestione del Parco naturale attrezzato di Porto Selvaggio-Torre Uluzzi istituito dalla legge della regione Puglia 24 marzo 1980, n. 21».

35.8

CUTRERA, MANIERI, INNAMORATO, PIERRI

*All'emendamento 35.7, nell'alinea, premettere le seguenti parole.*

«Sulla base delle indicazioni contenute nel piano di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 1982, n. 979 e».

35.7/3

TORNATI

*All'emendamento 35.7, sopprimere le parole: «m) Acicastello-Le Grotte».*

35.7/1

BOATO

*All'emendamento 35.7, sostituire le parole: «m) Acicastello-Le Grotte» con le seguenti: «m) Acitrezza-Isole Ciclopi».*

35.7/2

BOATO

*All'emendamento 35.7, aggiungere le parole: «hh-bis) Porto Selvaggio (Nardò)».*

35.7/4

PIERRI, BOATO

*All'emendamento 35.7, lettera n), sostituire le parole: «(Santa Maria, Budelli, Razzoli, Spargi, Spargiotto)» con le seguenti: «(isole ed isolotti compresi nel territorio della Maddalena)».*

35.7/6

MONTRESORI

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

«1. In aggiunta alle aree di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, possono essere istituiti parchi marini o riserve marine nelle seguenti aree:

- a) Isola di Gallinara;
- b) Monti dell'Uccellina – Formiche di Grosseto – Foce dell'Ombrone – Talamone;
- c) Secche di Torpaterno;
- d) Penisola della Campanella – Isola di Capri;
- e) Costa degli Infreschi;
- f) Costa di Maratea;
- g) Penisola Salentina (Grotte Zinzulusa e Romanelli);
- h) Costa del Monte Conero;
- i) Isola di Pantelleria;
- l) Promontorio Monte Cofano – Golfo di Custonaci;
- m) Acicastello – Le Grotte;
- n) Arcipelago della Maddalena (Santa Maria, Budelli, Razzoli, Spargi, Spargiotto);
- o) Capo Spartivento – Capo Teulada;
- p) Capo Testa – Punta Falcone;
- q) Santa Maria di Castellabate;
- r) Monte di Scauri;
- s) Monte a Capo Gallo – Isola di Fuori o delle Femmine;
- t) Parco marino del Piceno;
- u) Isole di Ischia, Vivara e Procida, area marina protetta integrata denominata «regno di Nettuno»;
- v) Isola di Bergeggi;
- z) Stagnone di Marsala;
- aa) Capo Passero;
- bb) Pantani di Vindicari;
- cc) Foce dell'Isonzo;
- dd) Delta padano;
- ee) Isola di San Pietro;
- ff) Isola dell'Asinara.
- gg) Capo Carbonara.
- hh) Banchi del Canale di Sicilia.

1-bis. La Consulta per la difesa del mare può, comunque, individuare, ai sensi dell'articolo 26 della legge 12 dicembre 1982, n. 979, altre aree marine di particolare interesse nelle quali istituire parchi marini o riserve marine».

35.7

IL GOVERNO

*Al comma 1, nell'alinea, dopo le parole: «Golfo di Orosci» aggiungere le seguenti: «ed a quello dell'isola dell'Asinara».*

35.2

MONTRESORI

*Al comma 1, lettera dd), sopprimere le parole: «(Santa Maria, Budelli, Razzoli, Spargi, Spargiotto)».*

35.5

ONORATO, NEBBIA

*Al comma 1, lettera dd), sostituire le parole: «(Santa Maria, Budelli, Razzoli, Spargi, Spargiotto)» con le seguenti: «(isole ed isolotti compresi nel territorio del comune della Maddalena)».*

35.3

MONTRESORI

*Al comma 1, sostituire le parole. «cc) Acicastello - Le Grotte» con le seguenti: «cc) Acitrezza - Isole Ciclopi».*

35.6

BOATO

*Al comma 1, dopo la lettera qq), aggiungere la seguente: «qq-bis) Isola dell'Asinara».*

35.4

PINNA, ONORATO

Per quanto riguarda l'emendamento 35.1, ritengo di non dover richiamare le argomentazioni già ampiamente svolte in sede di discussione generale per giustificare la mia richiesta di soppressione dell'articolo.

PIERRI. Do per illustrato l'emendamento 35.8; l'emendamento 35.7/4 tende poi ad aggiungere all'elenco delle aree da trasformare in parchi marini anche quella di Porto Selvaggio.

TORNATI. Signor Presidente, dal momento che i diversi Ministri interessati ci hanno detto, in più occasioni, che il «piano del mare» è ormai pronto, riterrei opportuno che nell'emendamento 35.7 del Governo si facesse riferimento anche agli orientamenti programmatici ivi contenuti. Questo è quindi il senso del subemendamento 35.7/3 a mia firma.

ANGELINI, sottosegretario di Stato per l'ambiente. Volevo chiedere al senatore Tornati se non accetterebbe di riformulare in questi termini il suo emendamento 35.7/3:

*All'emendamento 35.7, sostituire l'alinea col seguente:*

«Sulla base delle indicazioni programmatiche di cui all'articolo 18, possono essere istituiti parchi marini o riserve marine, oltre che nelle aree di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, nelle seguenti aree:».

e di far cominciare quindi così l'emendamento 35.7 del Governo.

TORNATI. Sì, accetto di far mia questa formulazione.

BOATO. Signor Presidente, dati per illustrati gli emendamenti 35.7/1 e 35.6, vorrei illustrare brevemente l'emendamento 35.7/2, tendente a sostituire le parole: «m) Acicastello-Le Grotte» con le altre «m) Acitrezza-Isole Ciclopi».

Nel testo inizialmente presentato alla Camera era espressamente prevista, tra le aree di reperimento, quella dell'Isola dei Ciclopi. Nel corso del dibattito alla Camera dei deputati è stata sostituita la lettera *cc*) riguardante Acitrezza-Isole Ciclopi con l'attuale lettera che riguarda Acicastello-Le Grotte. Chiedo al Governo se la motivazione di questa sostituzione risiede nel fatto che le Isole Ciclopi sono già state istituite quale riserva naturale con decreto del Ministero dell'ambiente del 7 dicembre 1989 dal titolo: «Istituzione della riserva naturale marina Isole Ciclopi», di concerto con il Ministero della marina mercantile.

Rivolgo questo interrogativo al Governo perchè nella realtà siciliana l'interpretazione che è stata data dal proponente di quell'emendamento, il deputato missino Trantino, è stata del tutto diversa. Il deputato Trantino alla Camera dei deputati ha motivato in un certo modo l'emendamento, mentre a livello locale ha affermato che questa modifica comportava la soppressione della riserva naturale delle Isole Ciclopi, tant'è vero che sui giornali sono apparsi titoli quali: «La riserva Ciclopi non s'ha da fare» oppure «Ciclopi, il parco trasloca». Quell'emendamento è diventato la «legge Trantino», in base alla quale la Camera dei deputati ha deciso e adesso il Senato deciderà di sopprimere la riserva delle Isole Ciclopi per sostituirla con quella di Acicastello-Le Grotte (zona peraltro fortemente antropizzata). I biologi dell'università di Catania hanno preso una posizione molto forte nei confronti di questa decisione assunta dalla Camera dei deputati, che è stata male interpretata al livello locale. Tutto questo mi sembra molto grave, specialmente il comportamento del deputato che ha presentato un emendamento e che poi ha utilizzato in modo distorto a livello locale la notizia.

Per questa ragione ho presentato un emendamento che ripristina il testo originario della Camera dei deputati, ma prima di votarlo gradirei ricevere dal Governo un chiarimento in proposito in modo non equivoco. Io stesso ho fornito al Governo il decreto del Ministero dell'ambiente al quale ho fatto riferimento, per cui gradirei avere una risposta chiara.

**SPECCHIA.** Devo dire intanto che non condivido l'emendamento del senatore Cutrera laddove limita a solo sei l'istituzione di parchi marini e di riserve marine quando, tra l'altro, se noi andiamo a vedere l'articolo 21 della legge n. 979 del 1982 queste stesse aree sono già citate. Stiamo parlando di una legge del 1982.

Poi, con l'emendamento si introduce un'altra area che, nonostante arrivi per ultima, in sostanza arriverebbe prima di quelle aree che sono state già individuate nella legge del 1982 sulla difesa del mare. Chiaramente, non posso condividere questo discorso.

Per quanto riguarda i tre emendamenti che ha presentato il senatore Boato, vorrei chiarire un pò la questione. Si è fatto riferimento ad una dichiarazione dell'onorevole Trantino che avrebbe affermato che, istituendo il parco marino di Acicastello-Le Grotte, si sarebbe soppresso quello di Acitrezza-Isole Ciclopi. Ora, l'onorevole Trantino può dichiarare quel che vuole, ma, siccome non è Capo del Governo, nè Ministro, nè Sottosegretario, si tratta di una opinione dell'onorevole Trantino, che comunque non condivido. Condivido invece l'opinione

che l'area delle Isole Ciclopi rimane insieme alle altre indicate nella legge sulla difesa del mare. Qui, invece, si vuole istituire un'altra area - apro una piccola parentesi: il senatore Filetti aveva presentato una specifica proposta di legge che fa parte di quelle allegate al testo approvato dalla Camera - per cui credo che, chiarito l'equivoco, possa rimanere l'area delle Isole Ciclopi e si possa recepire quella di Acicastello-Le Grotte che è stata aggiunta alla Camera.

BOATO. Ringrazio il collega Specchia perchè la sua è una presa di distanza nettissima dalle dichiarazioni dell'onorevole Trantino. Ma voglio che questo risulti a verbale perchè al deputato Trantino sul quotidiano «La Sicilia» del 10 maggio 1991 è stato chiesto cosa succederà se il Senato concorderà...

PRESIDENTE. Mi permetto di richiamare il senatore Boato a tutte le dichiarazioni che ha fatto.

BOATO. Vorrei essere lasciato libero di parlare. Siamo di fronte all'utilizzo a livello locale di decisioni parlamentari importanti (debbo dare atto della lealtà del senatore Specchia) con una manipolazione della volontà del Parlamento volgare e strumentale. Voglio che questo risulti, come voglio risulti la volontà diversa del Senato a questo riguardo e anche della Camera.

Quando si dice che risulterebbe lo scontro tra un decreto ministeriale e la volontà parlamentare che vota una modifica, vorrebbe dire che se noi non mettiamo la dizione «Isole Ciclopi», vogliamo sopprimere quell'area istituita con decreto ministeriale.

Signor Presidente, sarà il caso che risulti che questa è un'interpretazione strumentale e volgare di una decisione parlamentare totalmente diversa che il collega Specchia ha poco fa bene interpretato. Si tratta esattamente della cosa che ho detto io e che sono certo confermerà anche il rappresentante del Governo: semplicemente, le Isole Ciclopi sono già istituite con decreto ministeriale; non abbiamo bisogno quindi di restituirle con questa legge che provvede ad aree di reperimento future.

A questo riguardo credo sia giusto risulti agli atti parlamentari, anche se c'è un riferimento legislativo, quali sono le aree di cui si parla nell'emendamento 35.7 del Governo. Il senatore Montresori ha giustamente posto questo problema.

L'emendamento del Governo recita: «In aggiunta alle aree di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, eccetera». L'articolo 31 di quella legge recita: «Nella prima applicazione della presente legge, l'accertamento di cui al secondo comma dell'articolo 26 ha luogo con riferimento alle seguenti aree:

- 1) Golfo di Portofino; 2) Cinque Terre; 3) Secche della Meloria; 4) Arcipelago Toscano; 5) Isole Pontine; 6) Isola di Ustica; 7) Isole Eolie; 8) Isole Egadi; 9) Isole Ciclopi; 10) Porto Cesareo; 11) Torre Guaceto; 12) Isole Tremiti; 13) Golfo di Trieste; 14) Tavolara, Punta Coda Cavallo; 15) Golfo di Orosei, Capo Monte Santu; 16) Capo Caccia, Isola Piana; 17) Isole Pelagie; 18) Punta Campanella; 19) Capo Rizzuto; 20) Penisola del Sinis, Isola di Mal di Ventre.

Almeno sarà bene che, votando questo emendamento, facciamo riferimento a queste ulteriori venti aree.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Il criterio ispiratore dell'emendamento 35.7 risiede nella necessità di eliminare degli equivoci. La legge per la difesa del mare ed anche questa normativa non vincolano l'amministrazione a realizzare le aree marine soltanto all'interno delle aree di reperimento. Le indicazioni delle aree di reperimento, secondo il piano delle riserve marine e il programma delle aree protette, richiedono una loro fase istruttoria.

Alla Camera dei deputati abbiamo accettato l'emendamento a cui lei si riferisce, senatore Boato, perchè la riserva marina dell'Isola Ciclopi esiste già ed è gestita dalla capitaneria di porto: su tale riserva nè il Ministro della Marina nè il Ministro dell'ambiente intendono ritornare con nuove decisioni. Abbiamo accettato la sua espunzione dalle aree di reperimento perchè sarebbe incongruo ricordare una riserva marina che è stata già realizzata.

L'emendamento 35.7, che presento d'accordo con il Ministro della marina mercantile, tende a sanare un possibile equivoco che poteva venirsi a creare con la precedente formulazione, nel momento che tra le aree di reperimento figuravano soltanto alcune delle riserve marine contenute nella legge sulla difesa del mare. Poteva sorgere così il dubbio che le riserve non ricordate potessero essere escluse. In realtà quelle che figurano adesso vanno ad aggiungersi alle altre e quindi non modificano sostanzialmente il criterio adottato.

ONORATO. Signor Presidente, non avendo potuto conoscere prima l'emendamento governativo, i nostri emendamenti riferiti all'articolo 35 inevitabilmente devono essere adeguati all'emendamento 35.7; pertanto ritiro l'emendamento 35.5 ed in suo luogo presento il seguente sub-emendamento:

*All'emendamento 35.7, alla lettera n), sopprimere le seguenti parole: «(Santa Maria, Budelli, Razzoli, Spargi, Spargiotto)».*

35.7/5

ONORATO, NEBBIA

Occorre perimetrare in modo più razionale l'inclusione dell'arcipelago della Maddalena tra le aree di reperimento di parchi o di riserve marine. A tale proposito, voglio evidenziare come sia più corretta la dizione dell'emendamento del Governo che pone la congiunzione disgiuntiva, «parchi marini o riserve marine», piuttosto che la dizione iniziale: «parchi marini e riserve marine».

La mia proposta parte dalla considerazione che appare irrazionale limitare l'individuazione delle isole dell'arcipelago della Maddalena a quelle indicate dal Governo, dato che esistono altre isole del versante orientale che rientrano nello stesso sistema ecologico. È il caso di affidare al provvedimento istitutivo il compito di perimetrare l'area da destinare a parco o a riserva marina senza pregiudicare fin da ora la scelta futura.

Aggiungo la firma all'emendamento 35.4, del senatore Pinna, e lo do per illustrato.

MONTRESORI. Al comma 1, nell'alinea, si dice che le seguenti aree di reperimento sono individuate «in aggiunta al parco marino del Golfo di Orosei». Tutti sappiamo che il Ministero dell'ambiente da più anni sta tentando di dare vita a questo parco e non vi riesce poichè mancano le necessarie intese con la regione Sardegna. Coll'emendamento 35.2 propongo di aggiungere al parco marino del Golfo di Orosei anche quello dell'isola dell'Asinara in quanto questa potrebbe essere l'occasione buona per dare finalmente vita a questi due parchi

PRESIDENTE. Ma nell'elenco di aree proposto dall'emendamento del Governo c'è anche l'isola dell'Asinara

MONTRESORI. Allora mi si deve spiegare perchè nell'alinea di questo emendamento sostitutivo scompare il riferimento al parco marino del Golfo di Orosei, così come scompaiono altre indicazioni, pur aumentando di molto il numero delle aree individuate. Colgo l'occasione per chiedere al Governo assicurazioni a proposito dello *status* giuridico e dell'effettiva costituzione del parco marino del Golfo di Orosei. Sono comunque disposto a riformulare il mio emendamento, nel caso venisse accolto quello presentato dal Governo.

Ritiro l'emendamento 35.3, che va nella stessa direzione dell'emendamento 35.5 presentato dai senatori Onorato e Nebbia. Considerando, però, che la lettera *n*) dell'emendamento presentato dal Governo inserisce tra le aree di reperimento anche l'arcipelago della Maddalena, penso sia più opportuno sostituire le parole: «(Santa Maria, Budelli, Razzoli, Spargi, Spargiotto)» con le seguenti: «(isole ed isolotti compresi nel territorio della Maddalena)». Questo è il subemendamento 35.7/6.

Il problema ormai riguarda l'emendamento 35.7 – che è onnicomprensivo del comma 1 – presentato dal Governo, che cambia radicalmente l'impostazione nel senso che il vecchio articolo 35 già prevedeva un parco marino, quello del Golfo di Orosei e oltre a questo si individuano delle aree.

Il Governo dimentica questa premessa, quindi ho chiesto di conoscere che fine farà il Golfo di Orosei, se c'è ancora e se lo vogliamo citare o meno. Chiedo pertanto se si è trattato soltanto di una dimenticanza, cioè di non avere inserito: «in aggiunta al parco marino di Orosei». La risposta del Governo è pregiudiziale a tutto il resto della discussione. Devo dire anche che scompaiono alcune aree rispetto al testo della vecchia legge.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 35.1, 35.6, 35.7/1 e 35.7/2. Il parere è invece favorevole sugli emendamenti 35.7, 35.7/6, 35.7/3 nel nuovo testo e 35.7/4. Invito il senatore Onorato a ritirare l'emendamento 35.7/5: siccome mi pare che la dizione «territorio del Comune della Maddalena» sia comprensiva anche dell'emendamento presentato dal senatore Onorato, chiederei allo stesso di ritirare questo emendamento in considerazione del parere favorevole espresso da me all'emendamento 35.7/6 del senatore Montresori in cui si parla dell'intero comune della Maddalena.

Uguualmente invito al ritiro dell'emendamento 35.4 che mi sembra già compreso nel testo del Governo.

Il discorso è invece un attimo più complesso per l'emendamento 35.8 dei senatori Cutrera, Manieri, Innamorato e Pierri.

**PRESIDENTE.** L'emendamento 35.8, presentato dal senatore Cutrera e da altri senatori, potrebbe comportare oneri e richiedere, quindi, il parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente. Vorrei pregare i presentatori di considerare l'opportunità di riformularlo, trasformandolo in un comma aggiuntivo al comma 1 nel testo proposto dal Governo.

Al momento della sua illustrazione, d'altro canto, era stata prospettata al senatore Pierri l'opportunità di ricomprendere l'emendamento 35.8 nell'emendamento 35.7 del Governo, relativo alle aree di reperimento.

**CUTRERA.** Ma questo potrebbe determinare un'attesa senza fine.

**PRESIDENTE.** L'attesa senza fine, però, non è scongiurata neppure dall'approvazione dell'emendamento 35.8. Vorrei inoltre farle notare che gli oneri che tale emendamento comporta richiedono l'espressione di un nuovo parere da parte della 5<sup>a</sup> Commissione permanente e che ciò bloccherebbe l'esame del disegno di legge.

Desidero anche ricordare che per Porto Selvaggio era stato presentato un disegno di legge, ampiamente discusso dalla nostra Commissione, per poi essere congiunto al presente esame nell'intento di ricomprendere Porto Selvaggio in questo testo, non come area a futura memoria, ma come area istitutiva. Purtroppo però non ci sarà possibile rispettare completamente quell'intendimento e l'unica possibilità che ci rimane è di inserire quella zona fra le aree di reperimento. Magari potremmo presentare un ordine del giorno che impegni il Governo ad istituire con assoluta priorità il parco naturale di Porto Selvaggio.

**CUTRERA.** Signor Presidente, se vogliamo parlare di priorità per Porto Selvaggio, credo che dovremo fare altrettanto per i Sassi di Gravina, l'altra zona cioè a proposito della quale la nostra Commissione si è già interessata. So che qualche collega, che ora non è presente in Aula, ha sostenuto che l'operazione di Gravina di Puglia è ferma per responsabilità della nostra Commissione; io vorrei fargli presente che ciò non è esatto. Si era stabilito infatti che i 20 miliardi necessari per quell'area sarebbero stati reperiti all'interno di questo disegno di legge. Chiedo dunque che questi due interventi, che già il Senato ha valutato, siano considerati prioritari, anche se personalmente non amo queste categorie. Mi sembra però che tramite la carta dell'ambiente ci sia la possibilità di rimodulare le somme disponibili e che pertanto le priorità che veniamo a proporre potrebbero avere un significato.

**PRESIDENTE.** Allora, senatore Cutrera, la invito a riformulare il suo emendamento e semmai a presentare un ordine del giorno nei termini che abbiamo indicato.



CUTRERA. Riformulo l'emendamento 35.8 nel seguente testo, che accoglie anche il contributo del senatore Montresori cui riconosco la qualità di primo firmatario:

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Sono istituiti i parchi marini di Porto Selvaggio (Nardò) e dell'isola dell'Asinara; alla delimitazione dell'area ed alla definizione degli obiettivi di protezione, alla concessione d'uso dei beni del demanio marittimo e delle zone di mare interessate si provvede a norma della presente legge».

35.8 (nuovo testo)

MONTRESORI, CUTRERA, PIERRI, PAGANI

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole al nuovo testo dell'emendamento 35.8.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Volevo dire al senatore Cutrera che sono d'accordo con lui ed esprimo parere favorevole all'emendamento 35.8 (nuovo testo); comunque si ricordi che l'impossibilità giuridica riguarda le aree terrestri e i parchi.

Esprimo poi parere favorevole all'emendamento 35.7/3 del senatore Tornati nel nuovo testo.

Considerato che la riserva delle Isole Ciclopi non rientra nell'elenco di cui all'articolo 35 del testo redatto dalla Camera dei deputati, perchè già esistente, e che qui non verrà ripresa tra le aree di reperimento - e ciò è sbagliato -, invito i presentatori a ritirare i subemendamenti 35.7/1 e 35.7/2.

L'emendamento 35.7/4, presentato dal senatore Pierri, va trattato insieme alla proposta modificativa presentata dal senatore Cutrera. Non vi sono obiezioni all'istituzione - come abbiamo fatto per le aree protette - dell'area marina di Porto Selvaggio.

Senatore Cutrera, la mia perplessità concerne il modo in cui era stato formulato l'emendamento, il quale prevede che sia il Ministro dell'ambiente ad istituire l'area, mentre l'intero decreto deve essere emanato «di concerto con il Ministro della marina mercantile».

Invece, come abbiamo istituito dei parchi con legge e il Governo adotta le procedure conseguenti, così il Senato potrebbe istituire la riserva marina di Porto Selvaggio con un provvedimento legislativo, salvo lasciare al Governo la possibilità di adottare le relative procedure amministrative entro un termine di 6 mesi.

MONTRESORI. Signor Sottosegretario, lei non ha risposto alla mia domanda su che fine ha fatto il parco di Orosei. Se dovesse restare, si potrebbe aggiungere anche l'Asinara e Porto Selvaggio. La legge sulla difesa del mare parla di riserve marine, mentre noi abbiamo parlato di parchi per quanto riguarda queste tre zone da me citate.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Ora non ho presente tutto l'elenco, ma mi sembra che il Golfo di Orosei sia compreso tra le riserve.

MONTRESORI. Voi però state parlando di un parco!

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Non so per quale motivo non è stata indicata l'isola dell'Asinara. Non ho alcuna obiezione a farla rientrare come area di reperimento.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 35.2 e contrario all'emendamento 35.6. Invito il senatore Boato a ritirare gli emendamenti 35.7/1, 35.7/2 e 35.6.

BOATO. Accolgo l'invito del relatore: avendo il Governo confermato non solo che il decreto ministeriale 7 dicembre 1979 è in vigore, ovviamente, ma anche che è sua intenzione continuare su questa strada, istitutiva della riserva naturale marina delle isole Ciclopi, ritiro gli emendamenti 35.7/1, 35.7/2 e 35.6.

ONORATO. Ritiro gli emendamenti 35.7/5 e 35.4.

PIERRI. Ritiro l'emendamento 35.7/4.

BOATO. Faccio mio questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.1.

NEBBIA. Dichiaro il mio voto contrario.

SPECCHIA. Anch'io voterò contro questo emendamento.

PETRARA. Noi voteremo contro la soppressione dell'articolo 35.

BOATO. Dichiaro la mia astensione su tale emendamento.

CUTRERA. Ovviamente dichiaro il voto favorevole sull'emendamento che reca la mia firma.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione, desidero dichiarare il mio voto favorevole, motivato dalle considerazioni ampiamente illustrate, che trovano origine in una valutazione degli articoli precedenti e degli analoghi emendamenti presentati.

Metto ai voti l'emendamento 35.1, presentato dai senatori Pagani e Cutrera.

**Non è approvato.**

Do lettura dell'emendamento 35.7/3 nel nuovo testo presentato dal senatore Tornati:

*All'emendamento 35.7, sostituire l'alinea col seguente:*

«Sulla base delle indicazioni programmatiche di cui all'articolo 18, possono essere istituiti parchi marini o riserve marine, oltre che nelle aree di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, nelle seguenti aree:».

35.7/3 (nuovo testo)

TORNATI

BOATO. Mi astengo su questo emendamento

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'emendamento 35.7/3, nel nuovo testo presentato dal senatore Tornati.

**È approvato.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.7/4, fatto proprio dal senatore Boato.

BOATO. Signor Presidente, faccio una breve dichiarazione di voto a favore di questo emendamento.

Credo che non sia molto giusto, e mi dispiace che si faccia in questo articolo (con i limiti che ha e che sono stati espressi dall'emendamento interamente soppressivo dei senatori Pagani e Cutrera), un pasticcio ulteriore, cioè che questo articolo indichi una serie di aree molto lunga, che faccia riferimento a tutte le altre aree previste nella legge del 1982 e che poi, in modo del tutto anomalo, con un secondo comma istituisca due parchi marini, Porto Selvaggio e l'Asinara. Francamente trovo poco serio tutto questo: credo che sia giusto inserire sia l'Asinara, sia Porto Selvaggio in questo elenco, dopo di che si faranno delle scelte successive. Quale interpretazione politica si potrà dare del fatto che un elenco lunghissimo al comma 1 fa riferimento ad un precedente elenco di venti aree e poi, improvvisamente, al comma successivo si istituiscono i parchi di Porto Selvaggio e l'Asinara, selezionandoli con non so quale criterio rispetto alle altre aree?

Quindi, come il relatore inizialmente aveva proposto, come anche il senatore Pierri, ritengo necessario inserire qui Porto Selvaggio e a sua volta l'Asinara (quest'area, peraltro, già la ritroviamo nell'elenco proposto dal Governo).

PETRARA. Condivido le dichiarazioni del senatore Boato e voto a favore di questo emendamento.

SPECCHIA. Anch'io voto a favore di questo emendamento.

NEBBIA. La Sinistra indipendente vota a favore dell'emendamento 35.7/4.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'emendamento 35.7/4, presentato dal senatore Pierri, da lui poi ritirato, e fatto proprio dal senatore Boato.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.7/6.

MONTRESORI. Dichiaro il mio voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.7/6, presentato dal senatore Montresori.

**È approvato.**

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 35.7.

BOATO. Dichiaro la mia astensione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.7, presentato dal Governo, nel testo emendato.

**È approvato.**

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 35.2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.8 nel nuovo testo.

BOATO. Faccio questa dichiarazione con molto dispiacere, perchè l'emendamento è firmato da persone che stimo, ma non credo che sia coerente con le dichiarazioni politiche finora svolte: perciò esprimo voto contrario.

NEBBIA. Esprimo voto contrario per le stesse motivazioni.

PETRARA. Anch'io mi associo al voto contrario.

SPECCHIA. Sono dell'avviso che questi due parchi andavano messi insieme agli altri nell'elenco. Non condivido il fatto che solo per questi due parchi si faccia una eccezione mentre tutti gli altri (si parla di trenta o quaranta parchi) debbono aspettare. Pertanto, esprimo voto contrario.

CUTRERA. Mi sembra importante precisare che la richiesta di inserire questi due parchi fa seguito ad un'attività istruttoria compiuta dalla nostra Commissione, attività istruttoria che, per quanto concerne l'Asinara ha comportato anche un'indagine conoscitiva in luogo. Per l'altro parco invece, c'era un disegno di legge che è stato posto all'ordine del giorno e su cui ci siamo confrontati. Siamo invece prendendo in considerazione pezzi di costa che a volte non so neanche dove siano ubicati e per i quali non è stata compiuta la benchè minima istruttoria.

BOATO. Per Porto Selvaggio che istruttoria abbiamo avuto?

CUTRERA. Ma c'è un disegno di legge in proposito.

BOATO. Ce ne sono decine che riguardano altre zone.

CUTRERA. Lasciatemi esprimere le ragioni del mio voto. Anche per i Sassi di Gravina è stata compiuta un'istruttoria; invece in questa circostanza vogliamo semplicemente metterci a rimorchio delle scelte

operate da altri, rifiutando di compiere nostre valutazioni. Non lo ritengo assolutamente giusto e chiedo ai colleghi di votare, come io farò, a favore dell'emendamento.

**PRESIDENTE.** Annuncio il mio voto favorevole all'emendamento 35.8, nella nuova formulazione e faccio mie le argomentazioni teste ascoltate dal senatore Cutrera. A quanto detto dal collega, desidero solo aggiungere che la nostra Commissione ha svolto per questi parchi un'istruttoria particolarmente approfondita. Per l'Asinara poi abbiamo più volte avuto da recriminare sugli atteggiamenti, da noi non condivisi, posti in essere dal Ministero di grazia e giustizia, Ministero che non ha dato risposta alle nostre sollecitazioni in merito all'istituzione del parco.

**MONTRESORI.** Per le motivazioni già espresse dal Presidente e dal collega Cutrera, dichiaro che voterò a favore dell'emendamento. Invito i colleghi del Gruppo comunista-Pds a non far mancare il loro voto ad un emendamento che rispecchia la volontà espressa in passato dalla nostra Commissione e porta all'istituzione, sacrosanta, di parchi a proposito dei quali in passato anche autorevoli rappresentanti della loro parte politica si sono espressi con favore.

**NESPOLO.** Il voto che il mio Gruppo esprimerà sull'emendamento non è affatto in contraddizione con la linea politica seguita sin qui.

**BOATO.** L'isola dell'Asinara è già compresa nell'elenco.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti, nel nuovo testo, l'emendamento 35.8, del senatore Montresori e di altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 35.

**BOATO.** Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole perchè credo che, al di là di qualunque polemica, noi abbiamo dato razionalità a questa materia che poteva essere interamente soppressa come è stato proposto da lei e dal collega Cutrera e sulla quale io mi sono astenuto. Si tratta di un elenco eguale per tutti quanti.

**NEBBIA.** Signor Presidente dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Sinistra indipendente.

**PETRARA.** Signor Presidente, anche il mio Gruppo voterà a favore.

**SPECCHIA.** Signor Presidente, il Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale voterà a favore.

**ZANGARA.** Signor Presidente, anche il Gruppo democristiano esprime un voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo 35 nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 36. Ne do lettura:

**Art. 36.**

*(Detrazioni fiscali a favore delle persone giuridiche e regime per i beni di rilevante interesse paesaggistico e naturale)*

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 114 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono aggiunti i seguenti:

«2-bis. Sono altresì deducibili:

a) le erogazioni liberali in denaro a favore dello Stato, di altri enti pubblici e di associazioni e di fondazioni private legalmente riconosciute, le quali, senza scopo di lucro, svolgono o promuovono attività dirette alla tutela del patrimonio ambientale, effettuate per l'acquisto, la tutela e la valorizzazione delle cose indicate nei numeri 1) e 2) dell'articolo 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, facenti parte degli elenchi di cui al primo comma dell'articolo 2 della medesima legge o assoggettati al vincolo della inedificabilità in base ai piani di cui all'articolo 5 della medesima legge e al decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, ivi comprese le erogazioni destinate all'organizzazione di mostre e di esposizioni, nonché allo svolgimento di studi e ricerche aventi ad oggetto le cose anzidette; il mutamento di destinazione degli immobili indicati alla lettera c) del presente comma, senza la preventiva autorizzazione del Ministro dell'ambiente, come pure il mancato assolvimento degli obblighi di legge per consentire l'esercizio del diritto di prelazione dello Stato sui beni immobili vincolati, determina la indeducibilità delle spese dal reddito. Il Ministro dell'ambiente dà immediata comunicazione ai competenti uffici tributari delle violazioni che comportano la decadenza delle agevolazioni; dalla data di ricevimento della comunicazione iniziano a decorrere i termini per il pagamento dell'imposta e dei relativi accessori;

b) le erogazioni liberali in denaro a favore di organismi di gestione di parchi e riserve naturali, terrestri e marittimi, statali e regionali, e di ogni altra zona di tutela speciale paesistico-ambientale come individuata dalla vigente disciplina, statale e regionale, nonché gestita dalle associazioni e fondazioni private indicate alla lettera a), effettuate per sostenere attività di conservazione, valorizzazione, studio, ricerca e sviluppo dirette al conseguimento delle finalità di interesse generale cui corrispondono tali ambiti protetti;

c) le spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione e alla protezione degli immobili vincolati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, facenti parte degli elenchi relativi ai numeri 1) e 2) dell'articolo 1 della medesima legge o assoggettati al vincolo assoluto di

inedificabilità in base ai piani di cui all'articolo 5 della stessa legge e al decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431.

*2-ter.* Il Ministro dell'ambiente e la regione, secondo le rispettive attribuzioni e competenze, vigilano sull'impiego delle erogazioni di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma *2-bis* del presente articolo effettuate a favore di soggetti privati, affinché siano perseguiti gli scopi per i quali le erogazioni stesse sono state accettate dai beneficiari e siano rispettati i termini per l'utilizzazione concordati con gli autori delle erogazioni. Detti termini possono essere prorogati una sola volta dall'autorità di vigilanza, per motivi non imputabili ai beneficiari».

2. È deducibile dal reddito imponibile di qualunque soggetto obbligato, fino a un massimo del 25 per cento del reddito annuo imponibile, il controvalore in denaro, da stabilirsi a cura del competente organo periferico del Ministero per i beni culturali e ambientali, d'intesa con l'ufficio tecnico erariale competente per territorio, corrispondente a beni immobili che vengano ceduti a titolo gratuito da persone fisiche e giuridiche allo Stato ed ai soggetti pubblici e privati di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma *2-bis* dell'articolo 114 del citato testo unico delle imposte sui redditi, purchè detti immobili siano vincolati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e facciano parte degli elenchi relativi ai numeri 1) e 2) dell'articolo 1 della medesima legge, o siano assoggettati al vincolo della inedificabilità in base ai piani di cui all'articolo 5 della medesima legge e al citato decreto-legge n. 312 del 1985 e la donazione avvenga allo scopo di assicurare la conservazione del bene nella sua integrità, per il godimento delle presenti e delle future generazioni.

3. Le agevolazioni di cui all'articolo 5 della legge 2 agosto 1982, n. 512, sono accordate nel caso di trasferimenti delle cose di cui ai numeri 1) e 2) dell'articolo 1 della citata legge n. 1497 del 1939 effettuati da soggetti che abbiano fra le loro finalità la conservazione di dette cose.

4. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutate in lire 100 milioni per il 1991, lire 1 miliardo per il 1992 e lire 2 miliardi per il 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Norme generali sui parchi nazionali».

A questo articolo il relatore ha presentato il seguente emendamento:

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«*4-bis.* Il Ministro delle finanze presenta al Parlamento una relazione sugli effetti finanziari del presente articolo.».

36.1

IL RELATORE

FABRIS, *relatore alla Commissione.* Signor Presidente l'emendamento da me presentato si illustra da sè. Debbo aggiungere che si tratta

di una condizione posta nel parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 36 I, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 36.

BOATO. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole.

NEBBIA. Signor Presidente, anch'io voterò a favore.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo 36 nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 37. Ne do lettura:

#### Art. 37.

##### *(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dalla attuazione dell'articolo 3, comma 3, pari a lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993 ed a lire 10 miliardi per l'anno 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali».

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 3, comma 7, pari a lire 600 milioni per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Ristrutturazione del Ministero dell'ambiente».

3. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 3, comma 9, pari a lire 3,4 miliardi per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Ristrutturazione del Ministero dell'ambiente».



4. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4, comma 8, pari a lire 22,9 miliardi per l'anno 1991 ed a lire 12 miliardi per l'anno 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali».

5. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4, comma 9, pari a lire 110 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993 ed a lire 92 miliardi per l'anno 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali».

6. All'onere relativo all'attuazione dell'articolo 18, comma 4, pari a lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali».

7. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 18, comma 5, pari a lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali».

8. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 33, comma 9, pari a lire 20 miliardi per l'anno 1991 ed a lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali».

9. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 33, comma 10, pari a lire 10 miliardi per l'anno 1991, lire 15,5 miliardi per l'anno 1992 ed a lire 22 miliardi per l'anno 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali».

10. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 34, comma 6, pari a lire 2 miliardi per l'anno 1991, lire 3 miliardi per l'anno 1992 e lire 4 miliardi per l'anno 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del

tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali».

11. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 34, comma 7, pari a lire 14 miliardi per l'anno 1991, lire 17,5 miliardi per l'anno 1992 e lire 21 miliardi per l'anno 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali».

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Su questo articolo il relatore ha presentato i seguenti emendamenti:

*Al comma 2, dopo le parole: «per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993» aggiungere le seguenti: «e a regime».*

37.1

IL RELATORE

*Al comma 3, dopo le parole: «per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993» aggiungere le seguenti: «e a regime».*

37.2 .

IL RELATORE

*Al comma 7, dopo le parole: «per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993» aggiungere le seguenti: «e a regime».*

37.3

IL RELATORE

*Al comma 9, dopo le parole: «per l'anno 1993» aggiungere le seguenti: «e a regime».*

37.4

IL RELATORE

*Al comma 10, dopo le parole: «per l'anno 1993» aggiungere le seguenti: «e a regime».*

37.5

IL RELATORE

*Al comma 11, dopo le parole: «per l'anno 1993» aggiungere le seguenti: «e a regime».*

37.6

IL RELATORE

*Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:*

«11-bis. Per gli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 3, comma 3, dell'articolo 4, comma 9, dell'articolo 18, comma 4, e

dell'articolo 33, comma 9, gli stanziamenti relativi agli anni successivi al triennio 1991-1993 saranno rimodulati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera c) della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988».

37.7

IL RELATORE

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, si tratta di sette proposte emendative in ottemperanza alla condizione posta nel parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 37.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 37.2, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 37.3, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 37.4, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 37.5, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 37.6, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 37.7, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 37.

BOATO. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo 37 nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo ora alle proposte di coordinamento finale. Ne do lettura:

*Trasferire l'articolo 3 al titolo II («Aree naturali protette nazionali») della legge.*

coord.1

GOLFARI, MONTRESORI

*Trasferire l'articolo 4 al titolo II («Aree naturali protette nazionali») della legge, ad eccezione del comma 2.*

coord.6

GOLFARI, MONTRESORI

*Trasferire l'articolo 4, comma 2, al titolo III («Aree naturali protette regionali») della legge.*

coord.7

GOLFARI, MONTRESORI

*All'articolo 4 inserire, dopo il comma 1, il seguente comma:*

*«1-bis. Il programma è redatto anche sulla base delle indicazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 1982, n. 979».*

*Conseguentemente, sopprimere all'articolo 18 il comma 5-bis.*

coord.9

IL RELATORE

*All'articolo 18, comma 1, come emendato, sostituire le parole: «il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della marina mercantile e d'intesa con il Ministro del tesoro» con le seguenti: «il Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri della marina mercantile e del tesoro».*

coord.10

IL RELATORE

*Trasferire l'articolo 28 al titolo I («Principi generali»).*

coord.2

GOLFARI, MONTRESORI

*Trasferire l'articolo 28 al titolo I («Principi generali»).*

coord.3

GOLFARI, MONTRESORI

*Trasferire l'articolo 31 al titolo I («Principi generali»).*

coord.4

GOLFARI, MONTRESORI

*Al comma 3 dell'articolo 31, sostituire le parole: «l'esercizio della caccia può attuarsi» con le seguenti: «le regioni possono disciplinare l'esercizio della caccia».*

coord.8

IL GOVERNO

*Trasferire l'articolo 32 al titolo I («Principi generali»).*

coord.5

GOLFARI, MONTRESORI

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, invito i senatori Golfari e Montresori a ritirare le loro proposte di coordinamento finale.

MONTRESORI. Signor Presidente, accetto l'invito che mi è stato rivolto dal rappresentante del Governo.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, la proposta di coordinamento n. 9 si illustra da sè.

Per quanto riguarda la proposta di coordinamento n. 10, debbo ricordare che l'articolo 18, comma 1, approvato dalla Camera dei deputati, prevedeva un decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i Ministri della marina mercantile e del tesoro. In questa sede è stato approvato un emendamento, suggerito dal Ministro della marina mercantile, prevedendo un suo concerto, ma restando un'intesa con quello del tesoro.

Se non vi sono ragioni di merito e politiche per conservare la previsione dell'intesa con il Ministro del tesoro, mi pare più logico affermare anche in questo caso il concerto con i Ministri della marina mercantile e del tesoro, perchè non si può prevedere nello stesso istante il concerto con un Ministro e l'intesa con un altro.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, dal punto di vista sostanziale la questione è di poco conto, mentre dal punto di vista formale è tutto un altro discorso. Infatti, si tratta soltanto di far risparmiare del tempo nel caso di una presentazione congiunta di una qualsiasi proposta di legge. È evidente che le procedure potrebbero risultare abbastanza lunghe.

Quindi, invito il relatore a ritirare la proposta di coordinamento finale n. 10.

Esprimo invece parere favorevole sulla proposta n. 9.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Accolgo l'invito che mi è stato rivolto dal rappresentante del Governo a ritirare la proposta di coordinamento n. 10.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 9, presentata dal relatore.

**È approvata.**

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, la proposta di coordinamento n. 8 si illustra da sè.

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 8 presentata dal Governo.

**È approvata.**

FABRIS, *relatore alla Commissione*. Chiedo che la Commissione mi conferisca il mandato a procedere al coordinamento formale del testo unificato dei disegni di legge in titolo e chiedo altresì l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, la richiesta avanzata dal relatore s'intende accolta.

Credo che la Commissione abbia svolto un lavoro eccezionale: non voglio giudicarlo, non so se è buono o cattivo, ma certo ha richiesto un impegno fuori del comune.

Desidero ringraziare in modo particolare i nostri collaboratori, la segreteria della Commissione e gli stenografi, oltre che naturalmente i colleghi senatori ed il rappresentante del Governo.

La seduta è tolta.

*I lavori terminano alle ore 22,20.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOSSA MARISA NUDDA